



CORSO PER L'ABILITAZIONE AL RUOLO DI OPERATORE FAUNISTICO
(LR 7/95, art. 25 - D.G.R. n. 142 del 21 febbraio 2022)

BIOLOGIA, ECOLOGIA E GESTIONE DEI CORVIDI

Sistematica, ecologia, habitat e distribuzione, principi di gestione; analisi degli impatti e relative tecniche di prevenzione; modalità di attuazione del Piano di controllo regionale

Pesaro, 5 dicembre 2024



IL CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA E GLI OPERATORI FAUNISTICI: ASPETTI NORMATIVI

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157**
Art. 19 Controllo della fauna selvatica
- **Legge Regionale 5 gennaio 1995, n. 7**
Art. 25 Controllo della fauna selvatica (Così modificato dall'art. 25, l.r. 24 dicembre 2008, n. 37)
- **Piano Faunistico Venatorio Regionale Marche**

CORVIDI (Ord. Passeriformi)

- DIMENSIONI MEDIO-GRANDI, COLORI POCO APPARISCENTI**
- HABITAT MOLTO DIVERSIFICATI**
- BECCO ROBUSTO, POCO SPECIALIZZATO**
- ALIMENTAZIONE ONNIVORA**
- PREVALENTEMENTE SEDENTARI**
- SESSI SIMILI, GIOVANI SIMILI AD ADULTI**
- GRANDE ADATTABILITA' ALL'AMBIENTE (PLASTICITA')**
- STRUTTURE SOCIALI COMPLESSE**
- ELEVATO GRADO DI APPRENDIMENTO**

Check list dei principali Corvidi nelle Marche

15590. Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocorax*: SB, M irr
(PP L157/92, CEE1, SPEC3, LC – stato conserv. CATTIVO)
15390. Ghiandaia *Garrulus glandarius*: SB, M irr
LC – stato conserv. FAVOREVOLE
15490. Gazza *Pica pica*: SB, M irr LC – stato conserv. FAVOREVOLE
15600. Taccola *Corvus monedula*: SB, M irr, W par
LC – stato conserv. FAVOREVOLE
15670. Cornacchia grigia *Corvus cornix*: SB, M reg, W
LC – stato conserv. FAVOREVOLE

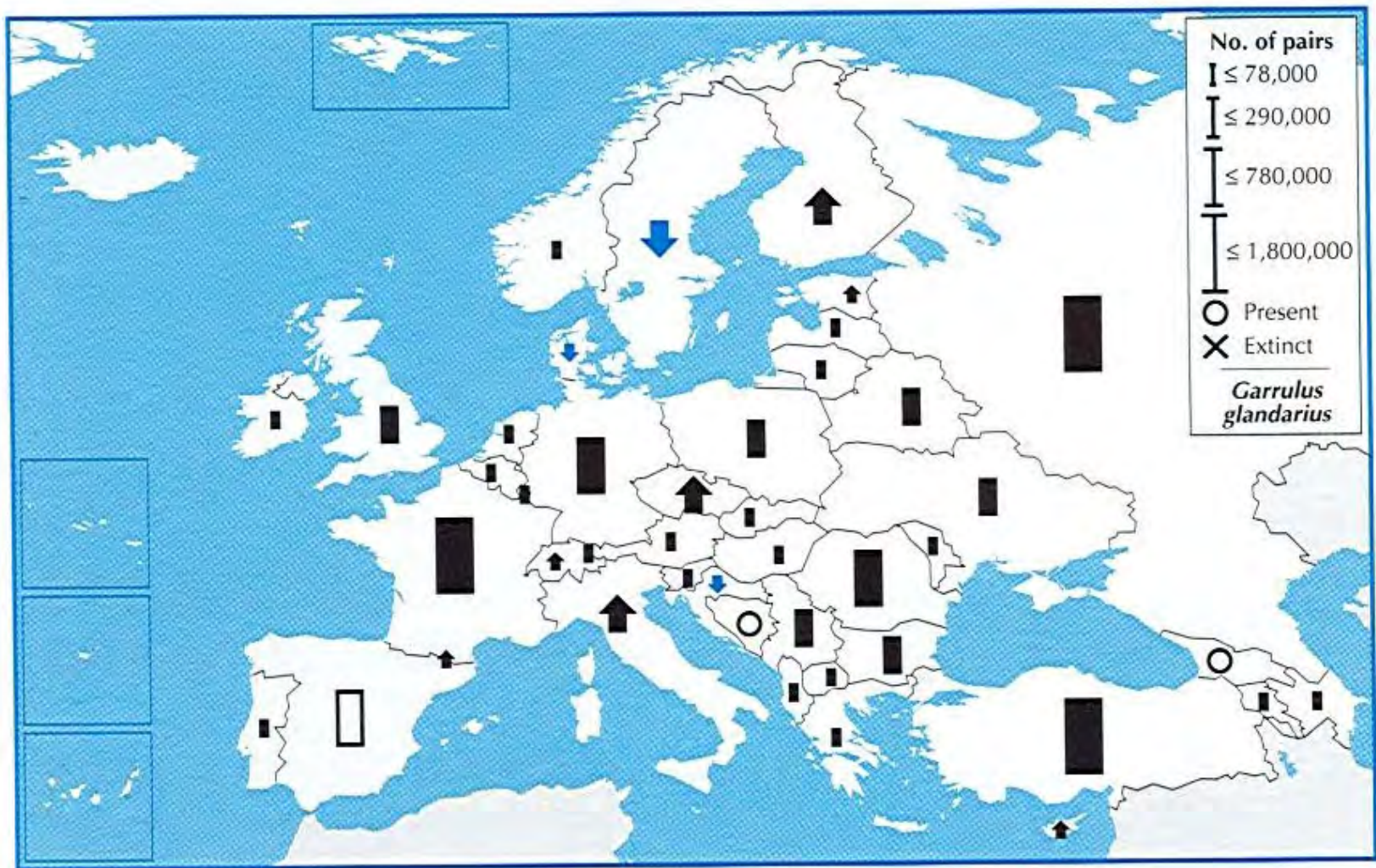
GHIANDAIA
Garrulus glandarius



GHLANDALA



Ad.



Areale riproduttivo della Ghiandaia

(6-13 milioni di coppie, BirdLife International 2004)



Garrulus glandarius

7.480.000 –

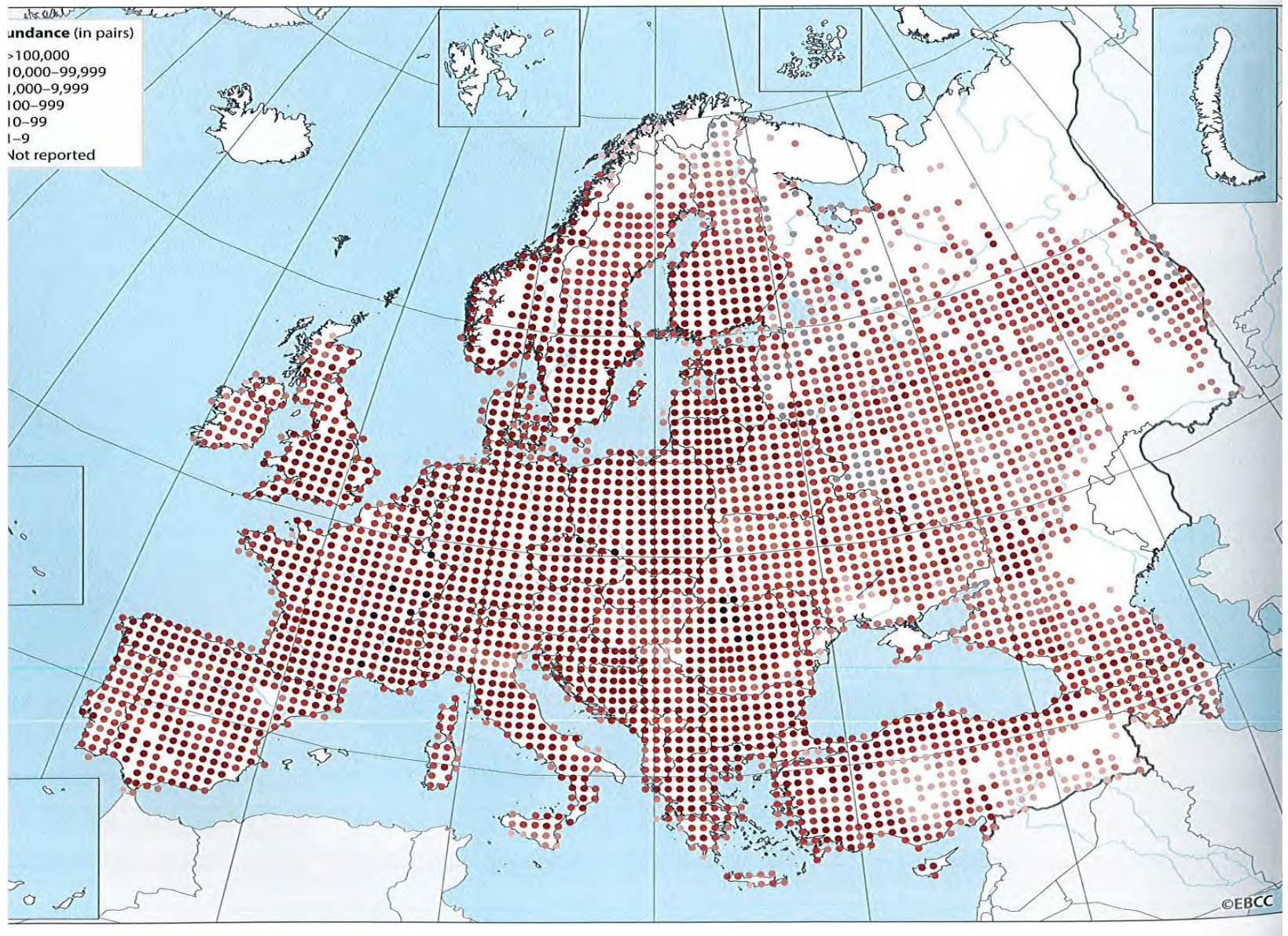
14.600.000

coppie nidificanti

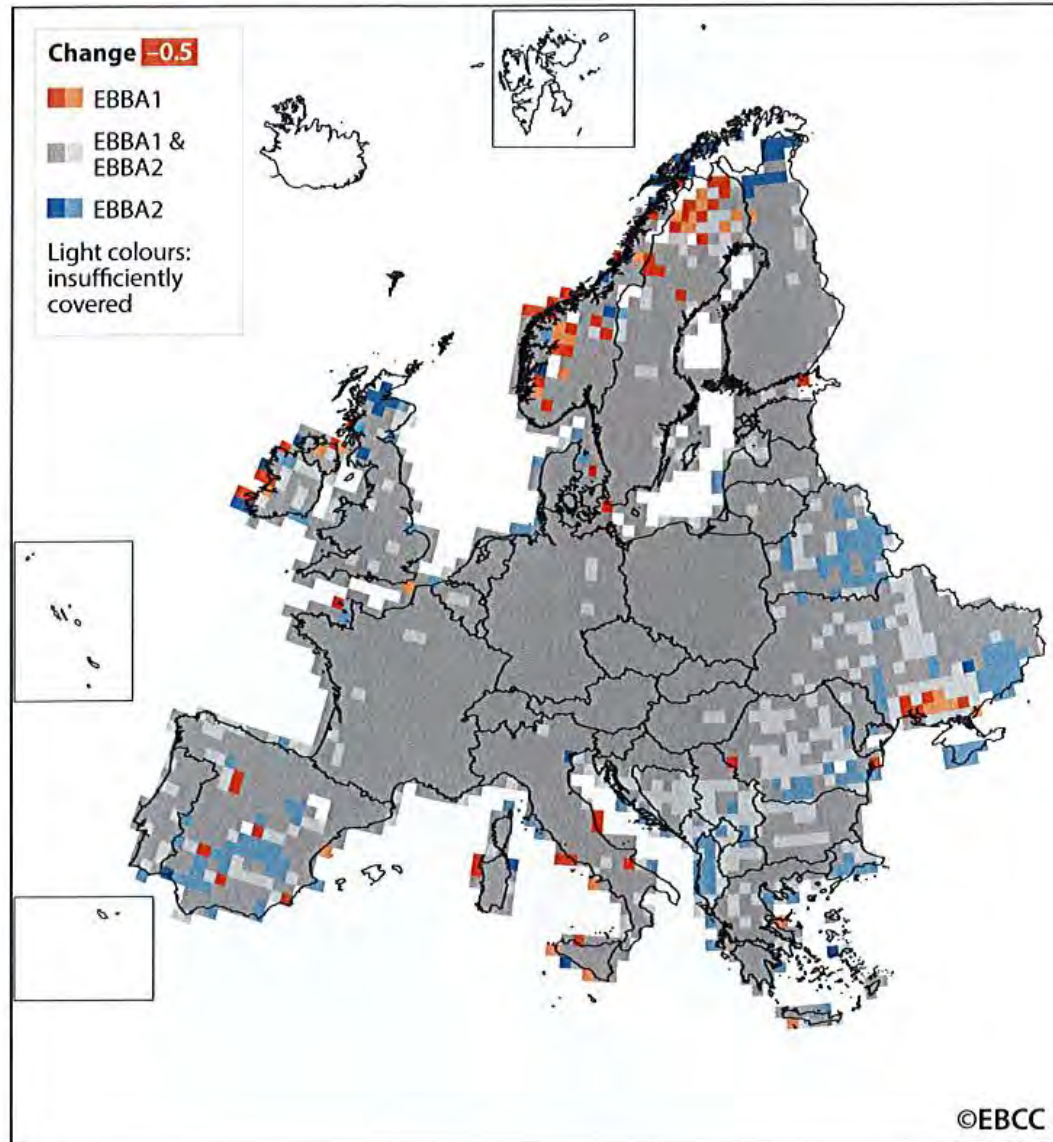
Trend: incremento

BIRDLIFE 2017

GHIANDAIA - Abbondanza in Europa (Keller et al 2020)



GHIANDAIA - Variazioni EBBA1 (1997) – EBBA2 (2020) in Europa (Keller et al 2020)



Popolazione Ghiandaia

Europa (EU28)

- Coppie nidificanti: 4.130.000-7.080.000 (stima)
- Trend a breve termine: stabile (2007-2018)
- Trend a lungo termine: in aumento (1980-2018)

- Popolazioni principali:

Spagna 1.032.159-1.522.538, Francia 400.000-1.000.000,
Germania 510.000-690.000

Stato popolazione europea:

Nidificanti: SICURO

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary> 2013-2018

Areale riproduttivo
della Ghiandaia in
Italia

**300-600.000
coppie**

**Stabile o locale
incremento
(Brichetti e
Fracasso 2011)**



Areale attuale di nidificazione di G. g. albipectus (rosso), G. g. ichnusae (blu) e G. g. corsicanus (verde). Le regioni settentrionali rappresenterebbero una zona di integradazione con G. g. glandarius, presente in Europa centrale e settentrionale e probabilmente anche sul nostro versante alpino. Si tenga presente che la reale distribuzione è ovunque più frammentata di quanto mostri la mappa.

Areale riproduttivo
della Ghiandaia in
Italia

**300-600.000
coppie**

**Stabile o locale
incremento
(Brichetti e
Fracasso 2020)**



Popolazione **Ghiandaia**

Italia

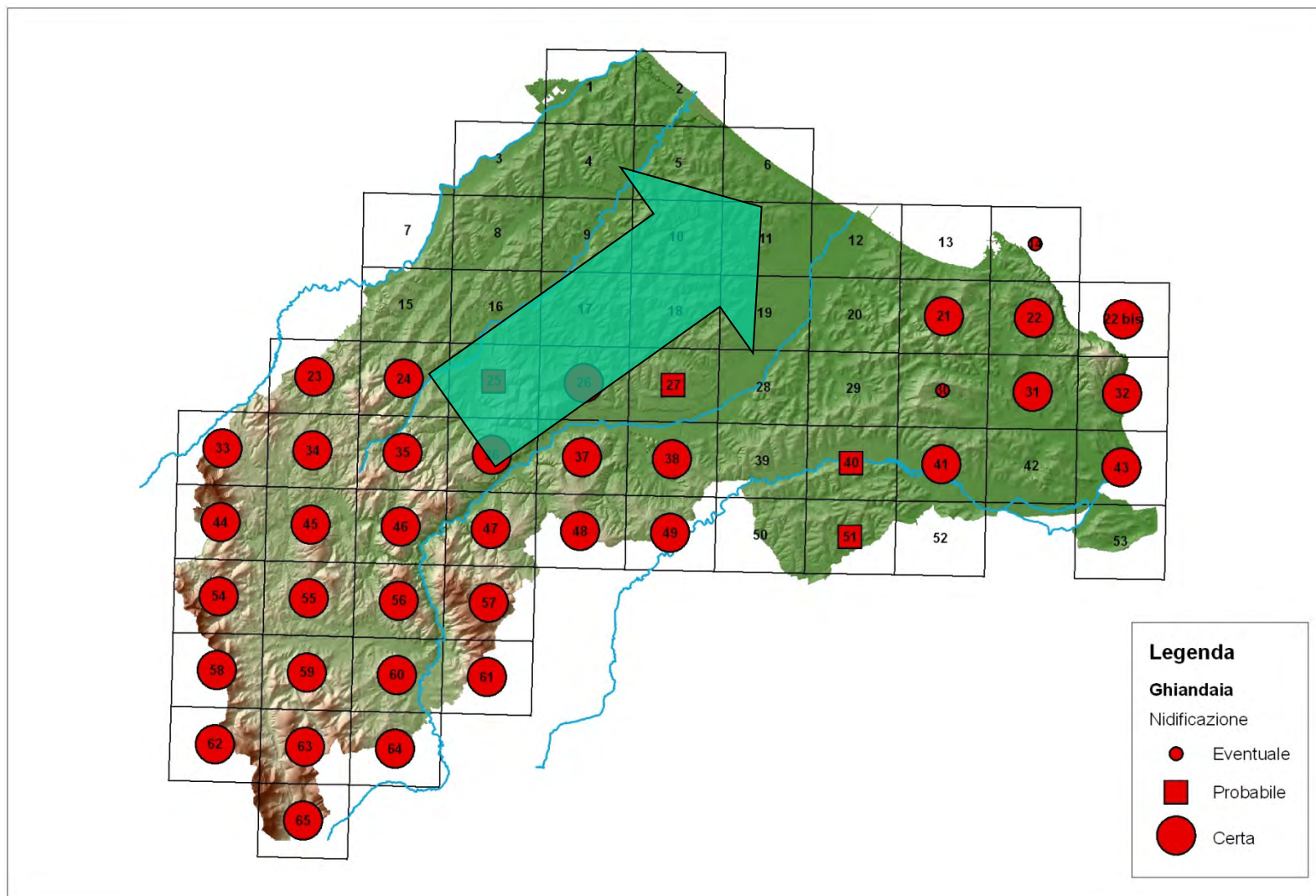
- Coppie nidificanti: 300.000-600.000 (stima)
- Trend a breve termine: **aumento 5-15%** (2000-2014)
- Trend a lungo termine: **aumento 200-500%** (1993-2018)

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary>
2013-2018

Distribuzione **Ghiandaia**

- **Italia** dati 2018
 - Areale di distribuzione nidificanti: 267.900 km²
 - Trend a breve termine: **diminuzione -10 -5%** (2007-2018)
 - Trend a lungo termine: **aumento 25-30%** (1993-2018)
- **Europa** dati 2018
 - Areale di distribuzione nidificanti: 3.220.000 km²

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary> 2013-2018



Areale riproduttivo della Ghiandaia nella provincia di Ancona (2005/2006)

GRACCHIO
CORALLINO



Juv.

Areale riproduttivo
del Gracchio
corallino in Italia

**1050-1500 coppie
+ non nidificanti
= stima 4000-
6000 individui**

**Popolazione in
diminuzione
(Brichetti e
Fracasso 2011)**



Areale attuale di nidificazione. Si tenga presente che la reale distribuzione è ovunque più frammentata di quanto mostri la mappa.

Areale riproduttivo del Gracchio corallino in Italia

**1050-1500 coppie
+ non nidificanti
= stima 4000-
6000 individui**

**Popolazione in
diminuzione
nell'Appennino
(Brichetti e
Fracasso 2020)**



Areale riproduttivo del Gracchio corallino in Italia

**Appennino
pesarese: massimo
43 individui
(autunno 2024)**



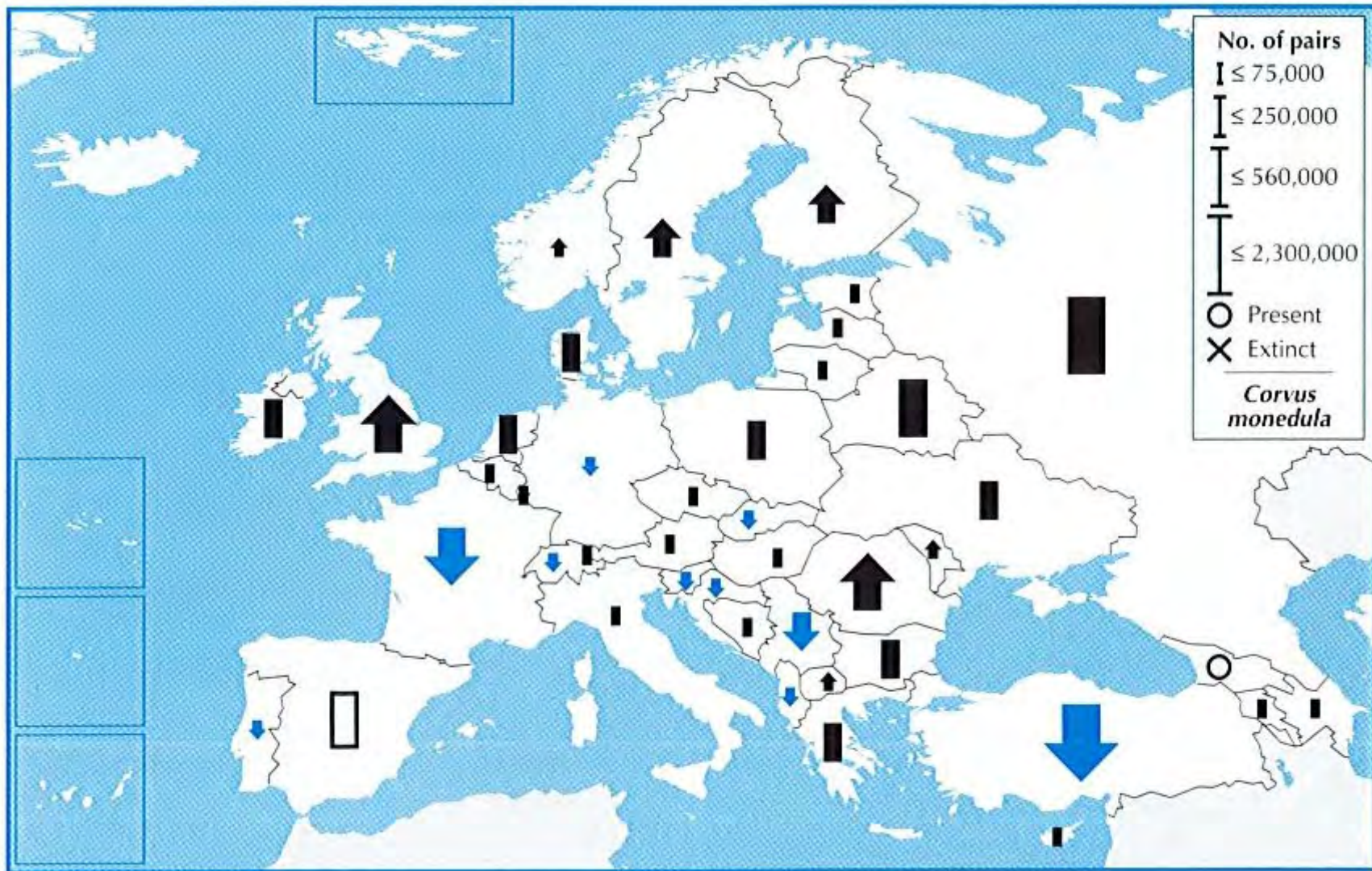
TACCOLA

Ad.

Juv.



TACCOLA
Corvus monedula



Areale riproduttivo della Taccola
 (5-15 milioni di coppie, BirdLife International 2004)

Areale riproduttivo
della Taccola in Italia

**50-100.000
coppie.
Aumento
generale; locali
decrementi
(Brichetti e
Fracasso 2011)**

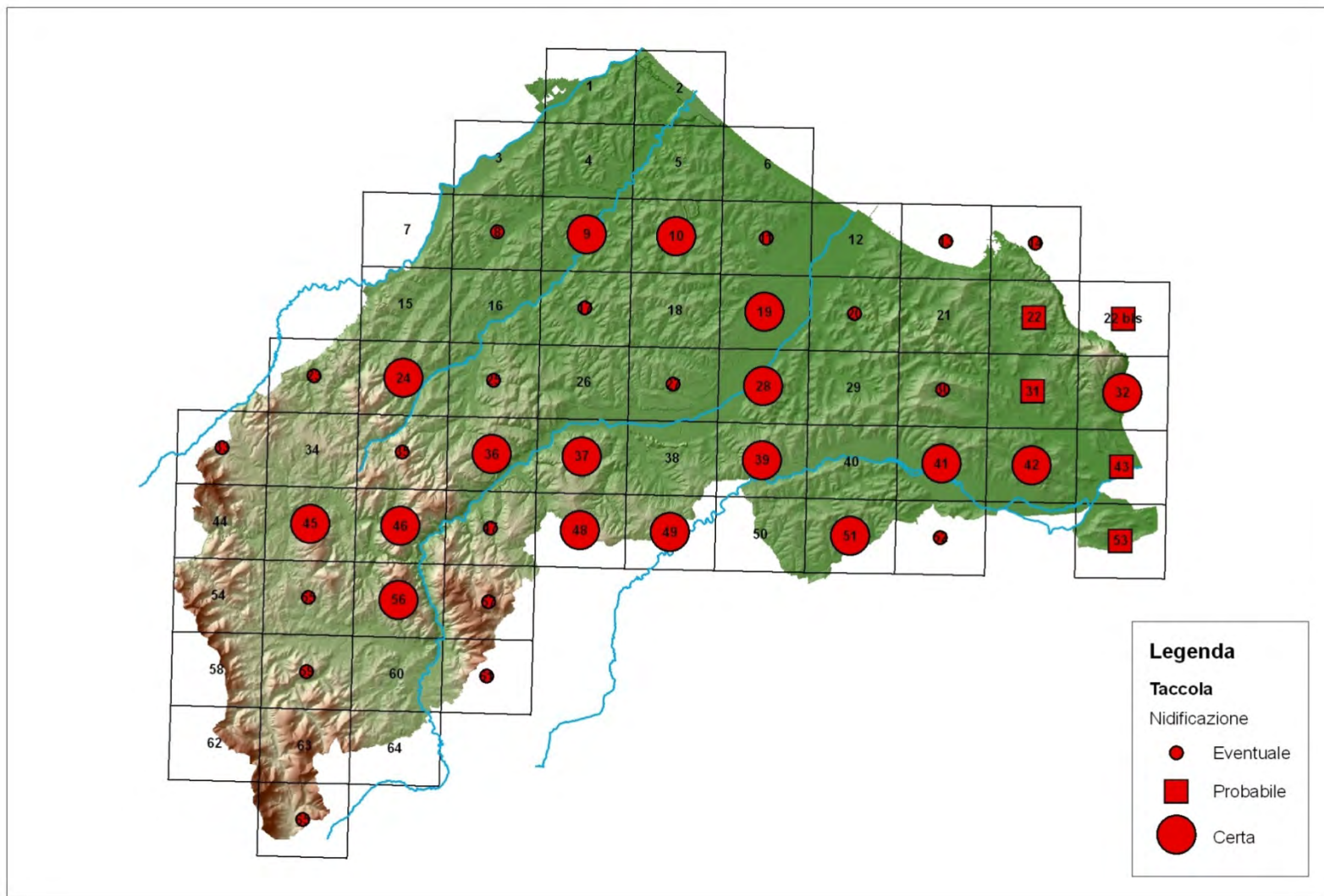


Areale attuale di nidificazione. Si tenga presente che la reale distribuzione, escludendo parte delle regioni settentrionali, è più frammentata di quanto mostri la mappa.

Areale riproduttivo
della Taccola in Italia

**50-100.000
coppie.
Aumento generale
(Brichetti e
Fracasso 2020)**





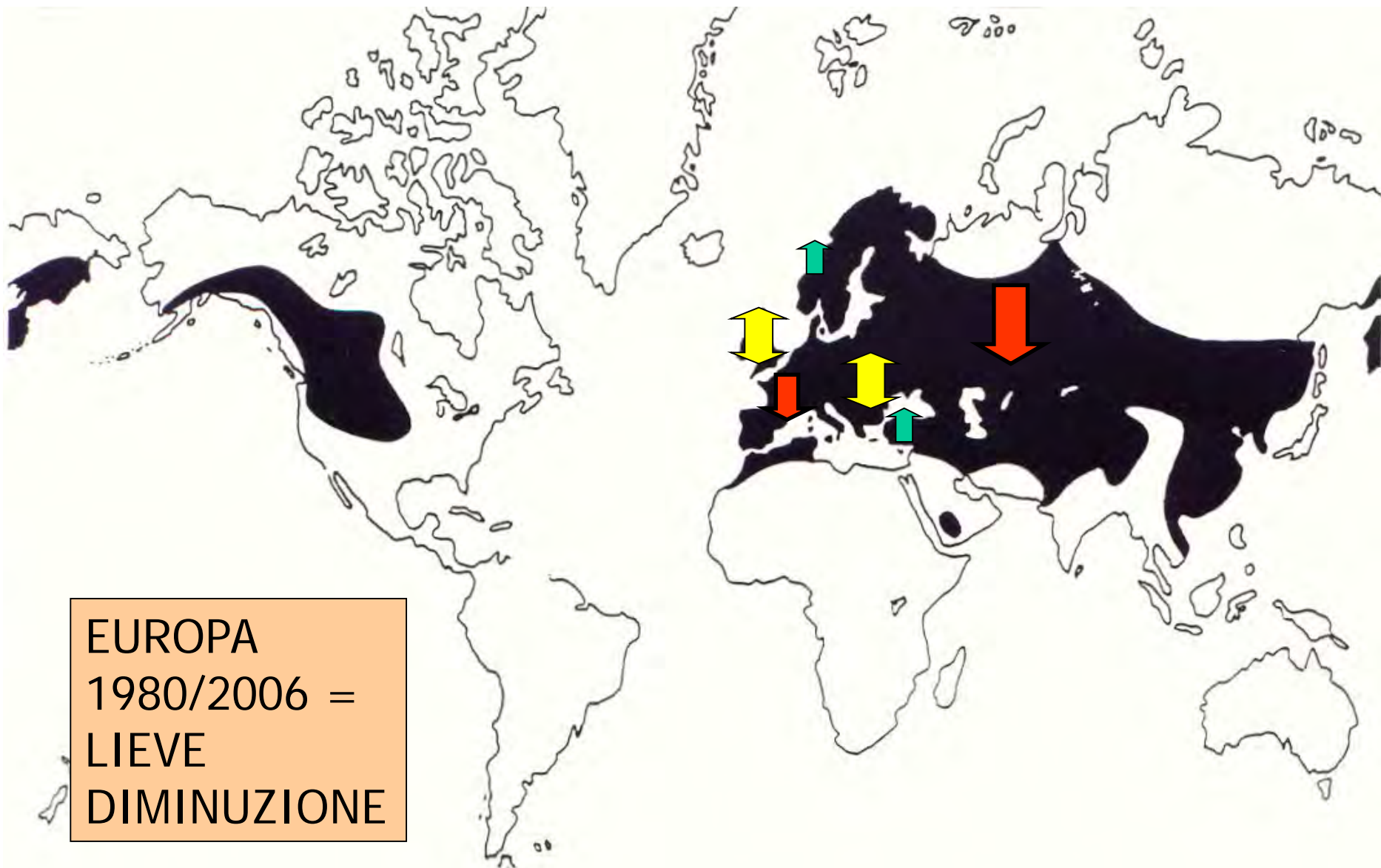
Areale riproduttivo della Taccola nella provincia di Ancona
(2005/2006)



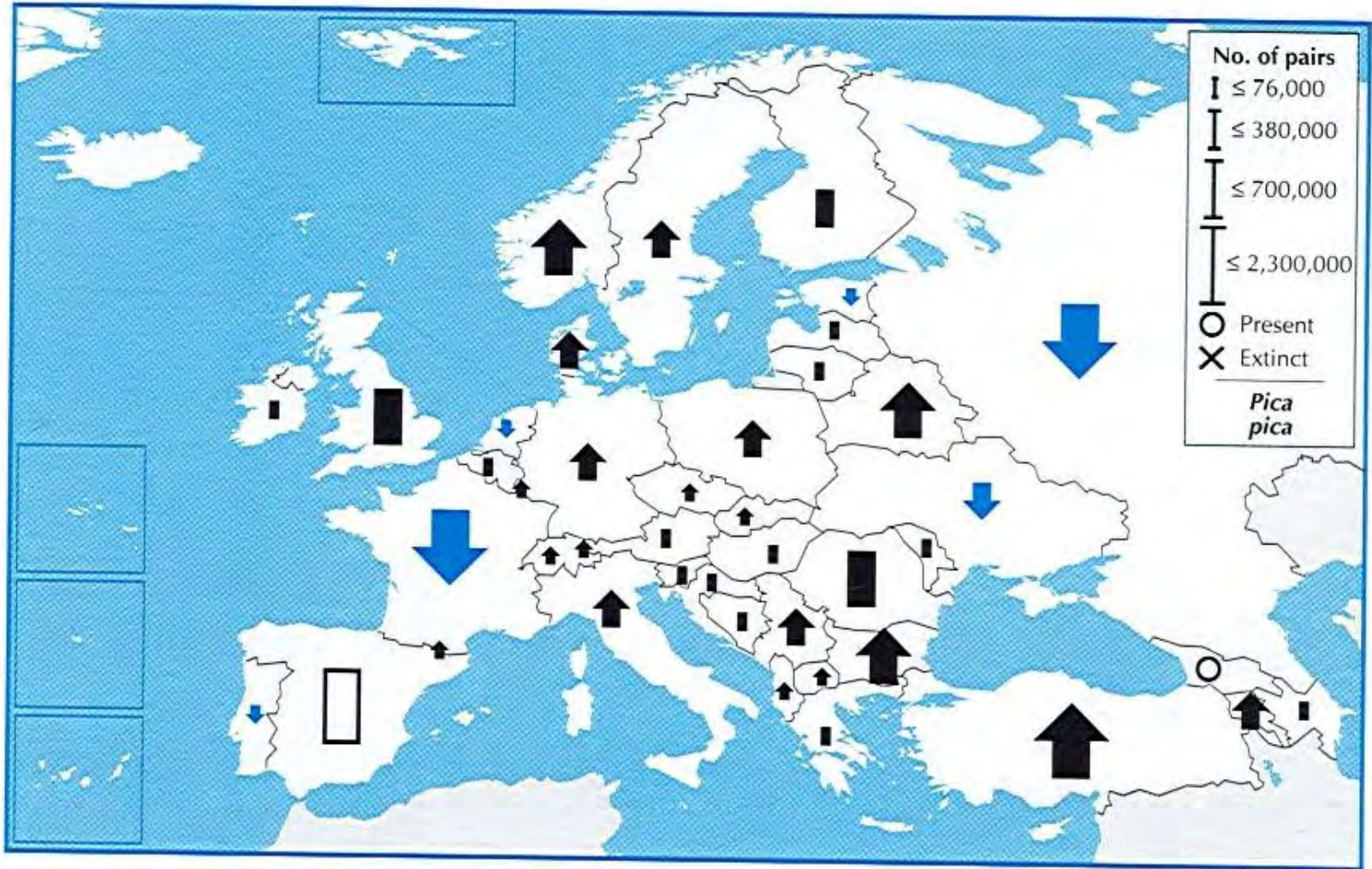
GAZZA

Ad.

GAZZA Pica pica



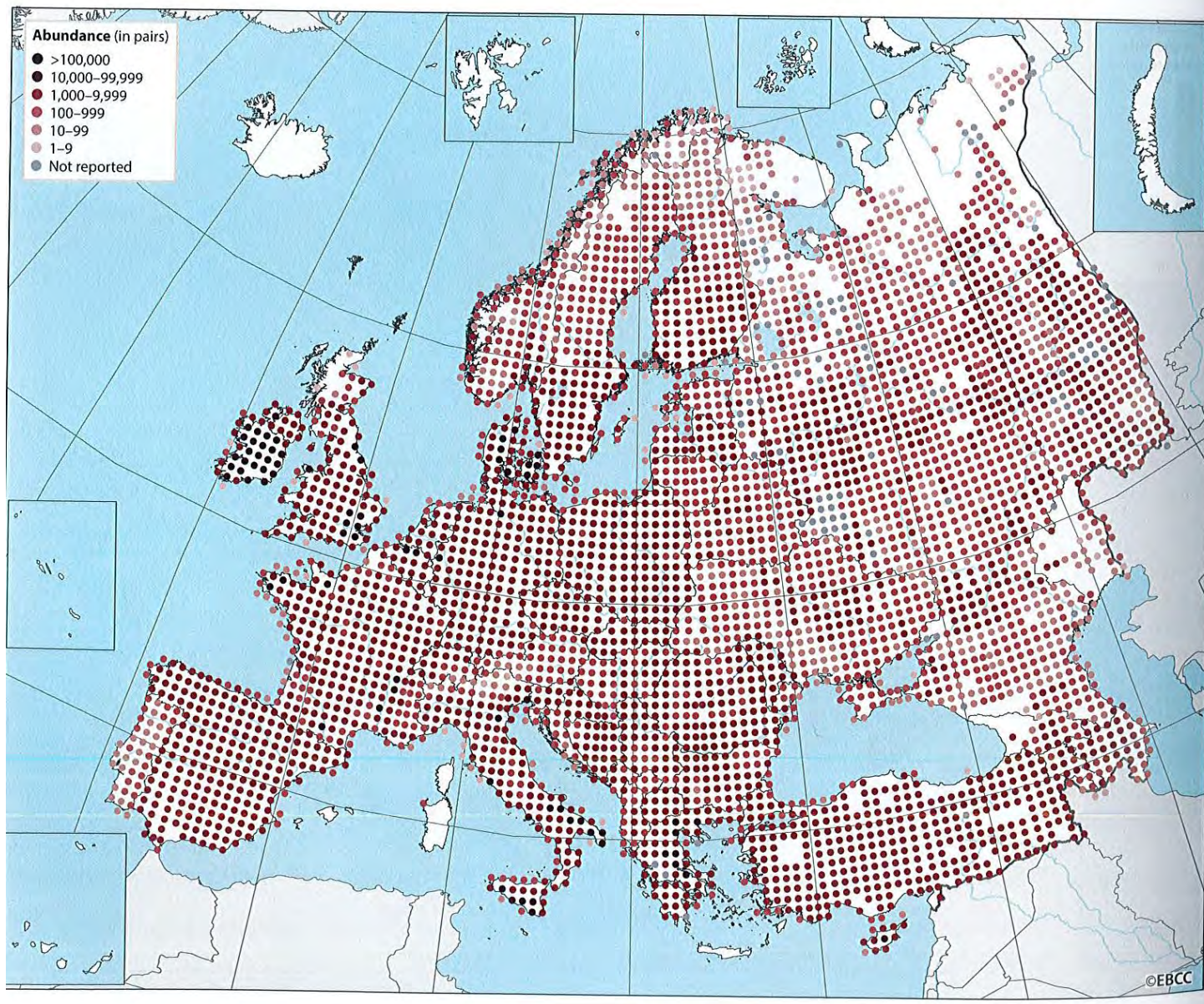
Areale riproduttivo della Gazza
(>7 milioni di coppie, 2004)



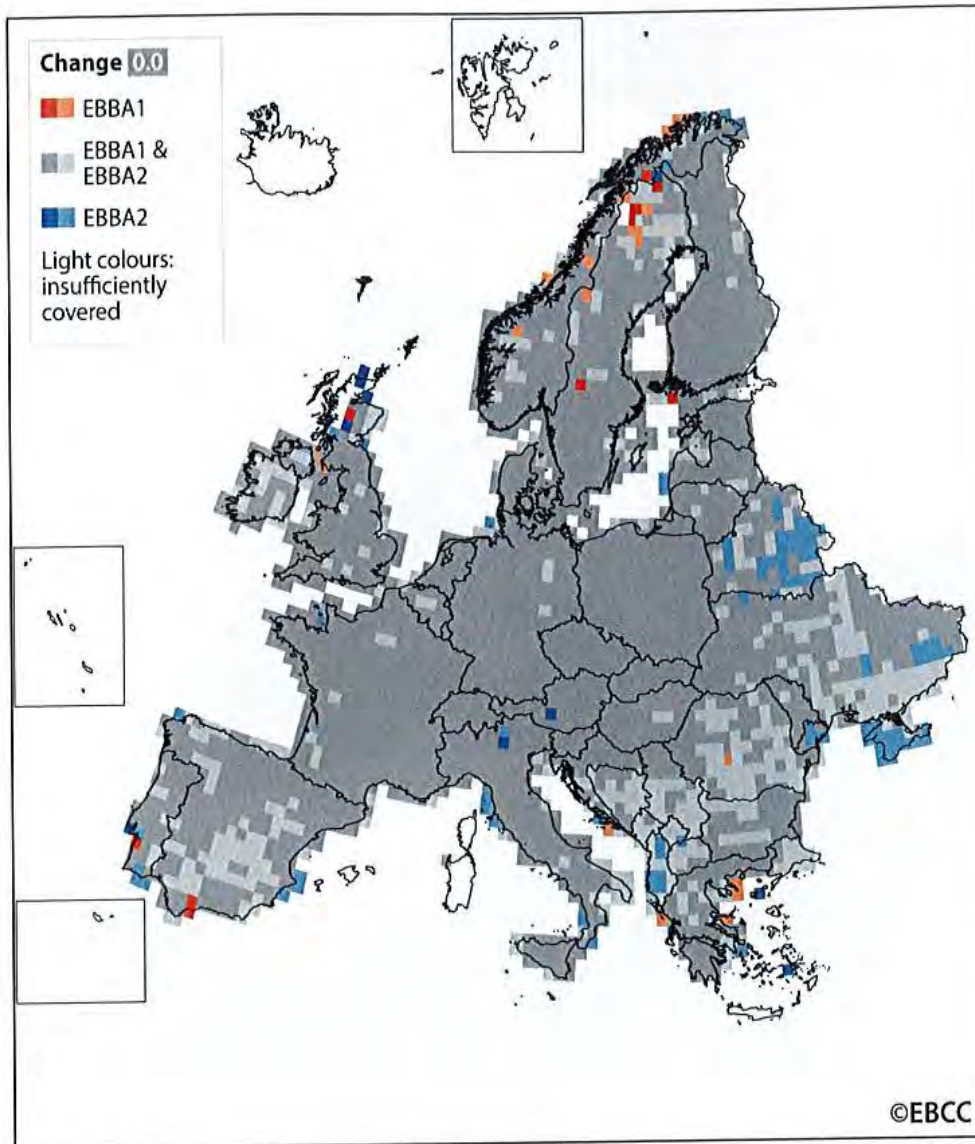
Areale riproduttivo della Gazza

(7,5-19 milioni di coppie, BirdLife International 2004)

GAZZA - Abbondanza in Europa (Keller et al 2020)



Variazioni EBBA1 (1997) – EBBA2 (2020) in Europa (Keller et al 2020)



Popolazione **Gazza**

Europa (EU28)

- Coppie nidificanti: 6.900.000-10.800.000 (stima)
- Trend a breve termine: **stabile** (2007-2018)
- Trend a lungo termine: **stabile** (1980-2018)
- Popolazioni principali:
Spagna 2.640.000-3.500.000, Romania 668.969-822.706,
Irlanda 448.300-694.814, Italia 500.000-1.000.000

Stato popolazione europea:

Nidificanti: SICURO

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary>
2013-2018

Areale riproduttivo
della Gazza in Italia

**500.000-
1.000.000 coppie;
aumento generale
(Brichetti e
Fracasso 2011)**



Areale attuale di nidificazione regolare (rosso) e conseguente a introduzioni (Sardegna) od occasionale (Corsica) (blu).

Areale riproduttivo
della Gazza in Italia

**500.000-
1.000.000 coppie;
aumento generale
in numero e
distribuzione
(Brichetti e
Fracasso 2020)**



Popolazione **Gazza**

Italia

- Coppie nidificanti: 500.000-1.000.000 (stima)
- Trend a breve termine: **aumento del 10-20%** (2012-2017)
- Trend a lungo termine: **aumento del 100-400%** (1993-2018)

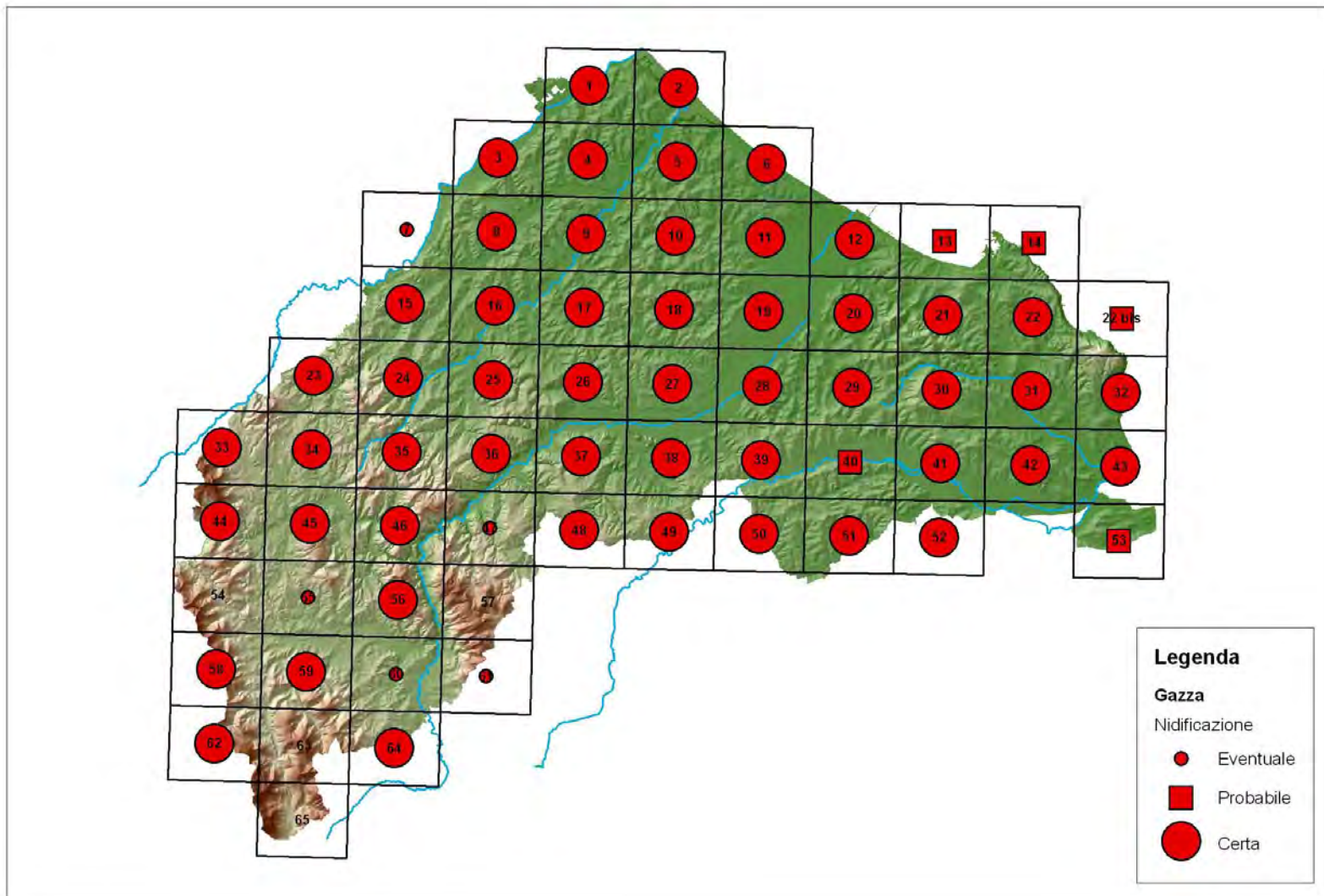
<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary> 2013-2018

Distribuzione **Gazza**

- **Italia** dati 2018
 - Areale di distribuzione nidificanti: 249.600 km²
 - Trend a breve termine: **stabile** (2007-2018)
 - Trend a lungo termine: **aumento del 35-40%** (1993-2018)

- **Europa** dati 2018
 - Areale di distribuzione nidificanti: 3.540.000 km²

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary> 2013-2018



Areale riproduttivo della Gazza nella provincia di Ancona (2005/2006)



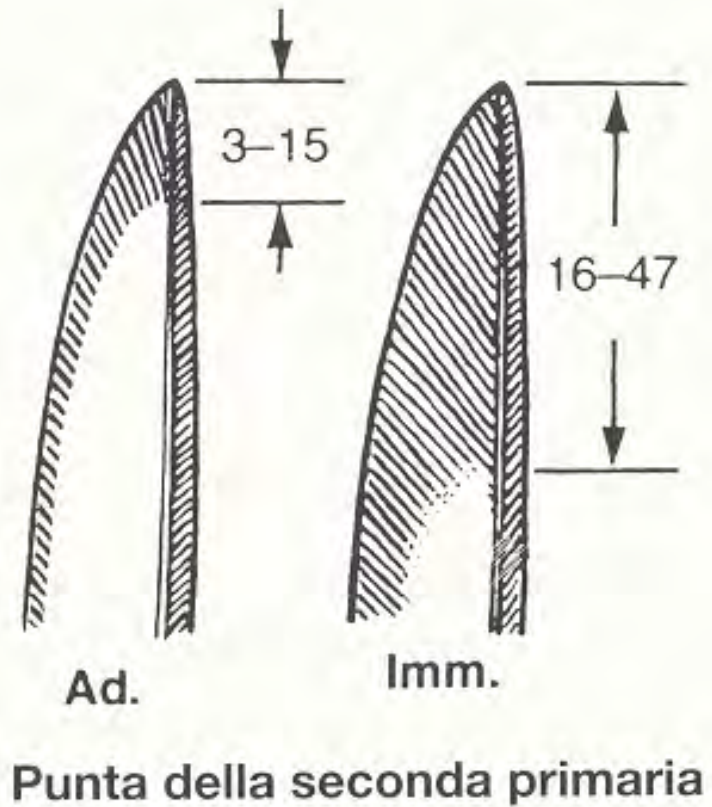
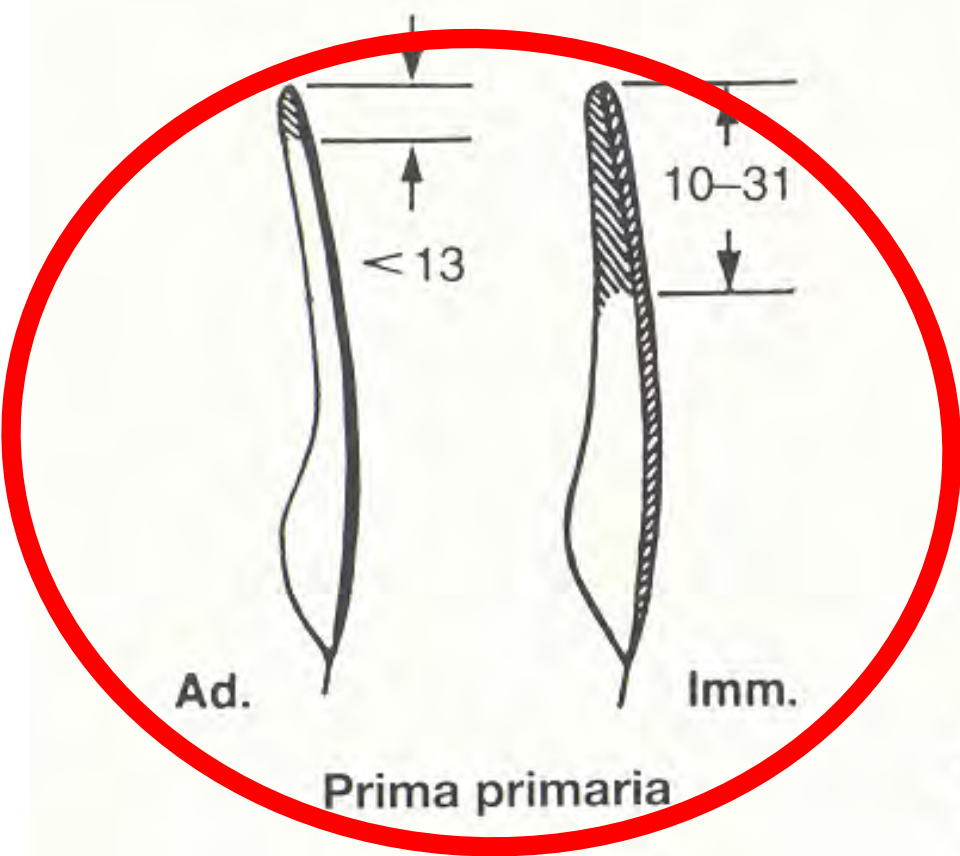
Piumaggio morbido e lucente (giovane)



Piumaggio abraso e consumato (adulto)

Prima remigante esterna di soggetto immaturo (sopra) e di adulto (sotto) di Gazza

Muta post-riproduttiva da maggio a ottobre



Differente ampiezza (in cm) della macchia scura apicale nella prima e seconda remigante esterna

GIOVANE



ADULTO



Ala di Gazza

GAZZA *Pica pica*

DISTRIBUZIONE Eurasia + Nordamerica

Europa: maggiori contingenti in Russia (1000-5000), Francia (600-2400), Turchia (900-1800), Romania (624-780), Bulgaria (300-800), Gran Bretagna (650), Spagna (220-1200), Svezia (200-700), Norvegia (300-600), Bielorussia (500) (2000)

= > **10,3-17,8 milioni di coppie nidificanti (2017)**

Italia 500.000-1.000.000 coppie nidificanti

HABITAT ITALIA SPAZI APERTI, ARBUSTATI E ALBERATI, IN PIANURA E COLLINA (0 - 1.000 m), ANCHE VICINO A STRADE E ABITAZIONI

STATUS ITALIA SEDENTARIA NIDIFICANTE, MIGRATRICE IRREGOLARE - **IN AUMENTO SIA IN AREE RURALI CHE URBANE**

EUROPA 1980-2006 = LIEVE DIMINUZIONE

2017 = STABILE

- * SESSI SIMILI
- * UBIQUISTA E ANTROPOFILA
- * COMPETIZIONE CON CORNACCHIA GRIGIA

**LISTA ROSSA
ITALIA / EUROPA:
LC**

GAZZA *Pica pica*

INVERNO

DORMITORI COLLETTIVI (130-150 INDIVIDUI)

GRUPPI INVERNALI FINO A 70 INDIVIDUI

NIDO

ALBERI E CESPUGLI, A VOLTE SU TRALICCI ALTA TENSIONE

Nelle Marche

ROVERELLA, ROBINIA, PIOPPO NERO +

OLMO MINORE, GELSO, SALICE BIANCO, MANDORLO

anche su pini, lecci, cipressi, ornielli, ginestre (>74 specie)

RIPRODUZIONE

alla SECONDA stagione riproduttiva

COSTRUZIONE 2-4 nidi (M e F) in 5-15 gg (spesso non rioccupati)

5 - 6 UOVA (MARZO - LUGLIO)

INCUBAZIONE (FEMMINA) 17 -18 gg

ALLEVAMENTO 4 SETTIMANE

SVEZZAMENTO 8 SETTIMANE

GAZZA *Pica pica*

MORTALITA' NIDIACEI 60%

MORTALITA' GIOVANI INVOLATI 68%

SOPRAVVIVENZA AL 2° ANNO 32%

TASSO RIPRODUTTIVO 16%

(giovani capaci di riprodursi/coppie nidificanti)

ABBANDONO NIDO

- 11% PRIMA DELLA DEPOSIZIONE
- 27% DURANTE L'INCUBAZIONE
- 16% ALLEVAMENTO PULLI

DENSITA' RIPRODUTTIVE IN EUROPA (1978-1993)

- AREE URBANE 1,1-33,3 coppie/kmq
- AREE RURALI 0,04-42 coppie/kmq

NIDO DI GAZZA (sinistra) E DI CORNACCHIA GRIGIA (destra)

notare le dimensioni leggermente minori della coppa nel nido di Gazza, ma la presenza del tetto che lo fa apparire più grande e globoso



CORNACCHIA
Grigia

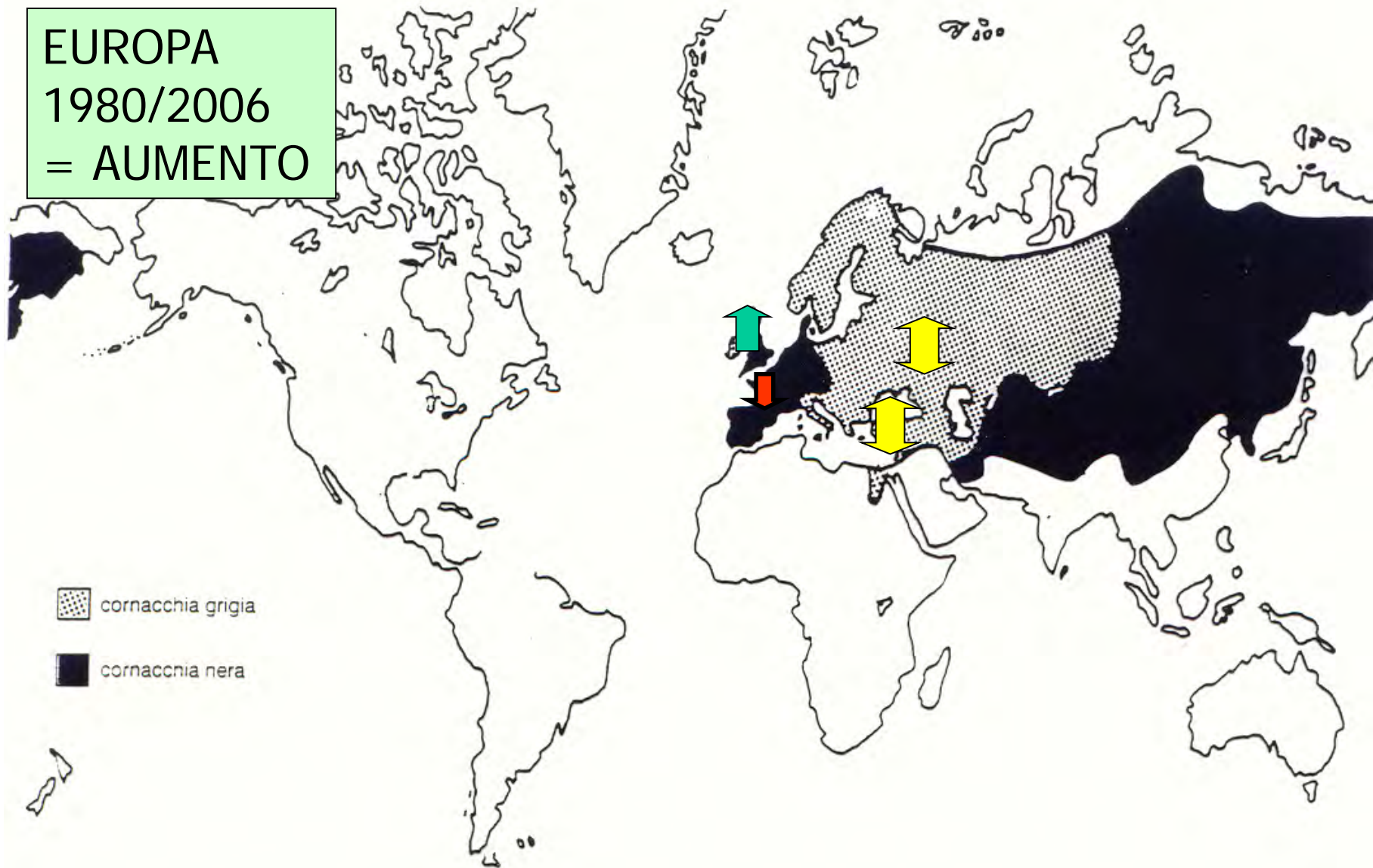


Cornacchia
Grigia



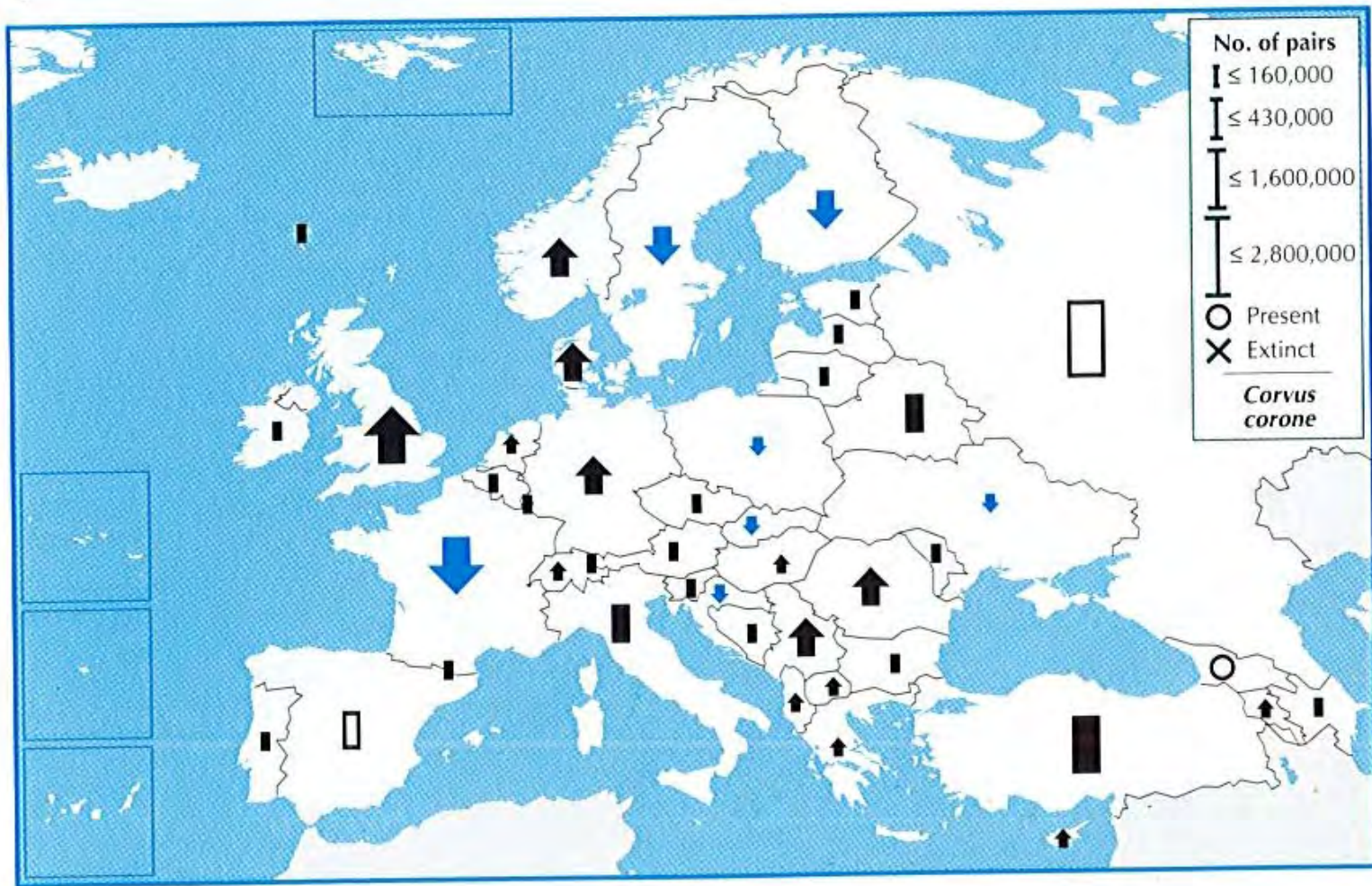
CORNACCHIA GRIGIA
Corvus corone

EUROPA
1980/2006
= AUMENTO



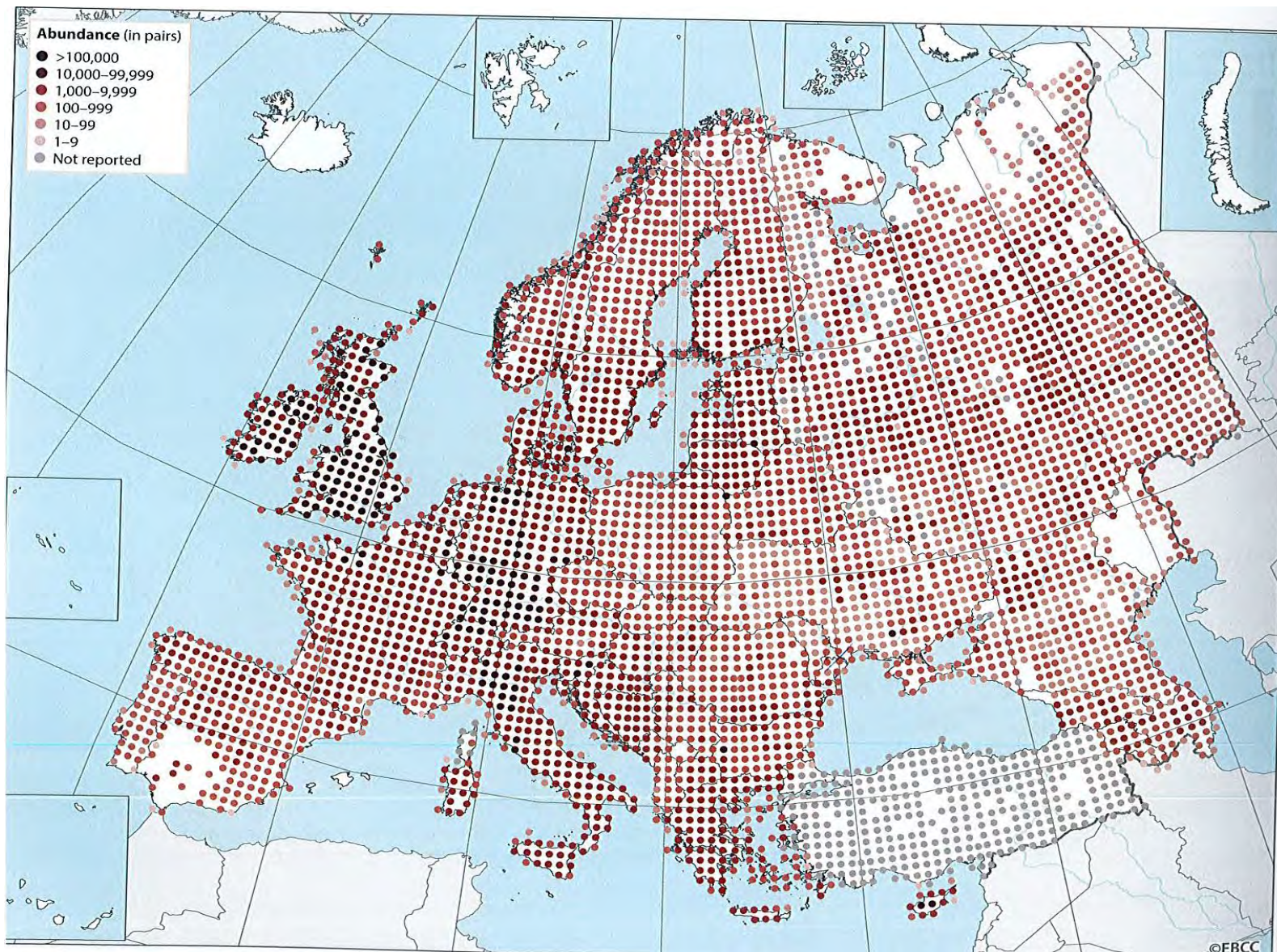
Areali riproduttivi delle due specie di Cornacchia

(7-17 milioni di coppie, 2004)

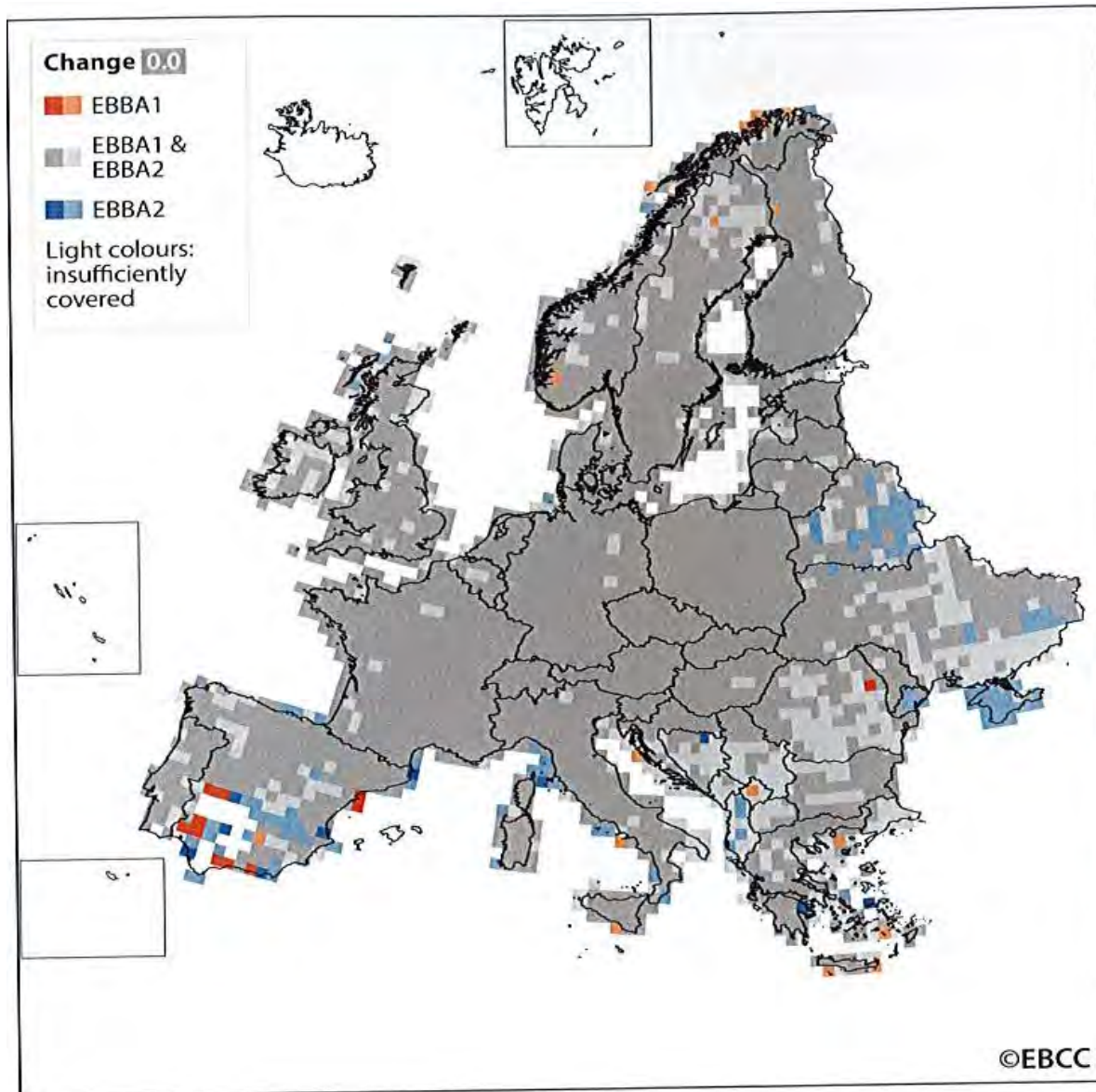


Areale riproduttivo della Cornacchia grigia
 (7-17 milioni di coppie, BirdLife International 2004)

CORNACCHIA - Abbondanza in Europa (Keller et al 2020)



CORNACCHIA - Variazioni EBBA1 (1997) – EBBA2 (2020) in Europa (Keller et al 2020)



Popolazione **Cornacchia grigia**

Europa (EU28)

- Coppie nidificanti: 5.220.000-8.030.000 (stima)
- Trend a breve termine: **stabile** (2007-2018)
- Trend a lungo termine: **in aumento** (1980-2018)
- Popolazioni principali:

Francia 900.000-1.500.000, Germania 726.000-988.000, Italia 410.000-830.000, Irlanda 398.476-659.352

Stato popolazione europea:

Nidificanti: **SICURO**

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary>
2013-2018



Areali riproduttivi delle due specie di Cornacchia e zona di ibridazione in Italia (Rolando 1995)

Popolazione **Cornacchia grigia**

Italia

- Coppie nidificanti: 410.000-830.000 (stima)
- Trend a breve termine: **stabile** (2012-2017)
- Trend a lungo termine: **aumento 65-310%** (1993-2018)

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary>
2013-2018

Distribuzione **Cornacchia grigia**

- **Italia** dati 2018

- Areale di distribuzione nidificanti: 297.600 km²
- Trend a breve termine: **stabile** (2007-2018)
- Trend a lungo termine: **aumento 15-20%** (1993-2018)

- **Europa** dati 2018

- Areale di distribuzione nidificanti: 3.700.000 km²

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary>
2013-2018

Areale riproduttivo
della Cornacchia in
Italia

**400.000-800.000
coppie.
Aumento
generale,
localmente stabile
(Brichetti e
Fracasso 2011)**

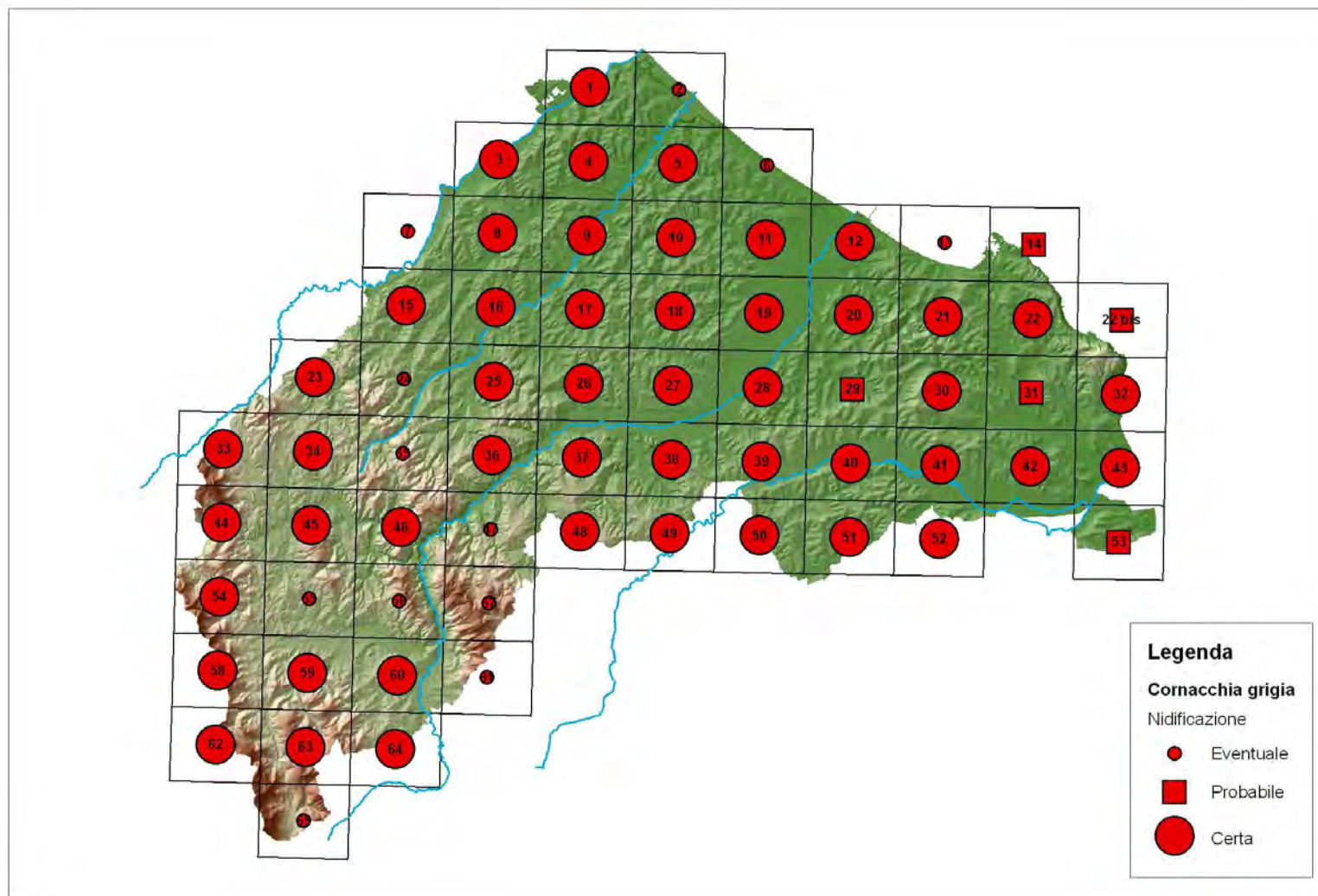


Areale attuale di nidificazione di C. c. cornix (rosso) e C. c. sharpii (blu); la linea di separazione tra le due forme è del tutto indicativa.

Areale riproduttivo
della Cornacchia in
Italia

**400.000-800.000
coppie.
Popolazione
stabile dopo
marcato aumento
della seconda
metà del 1900
(Brichetti e
Fracasso 2020)**





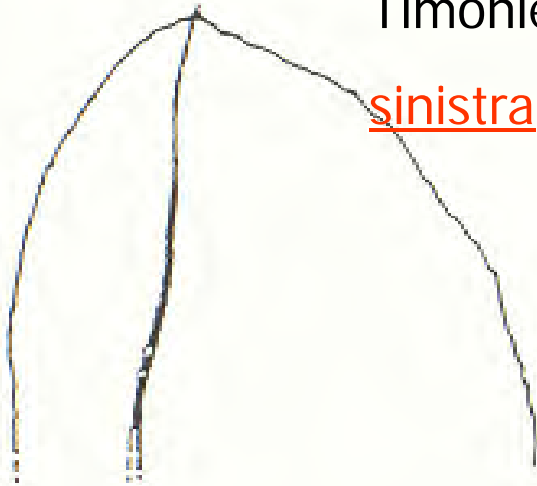
Areale riproduttivo della Cornacchia grigia nella provincia di Ancona (2005/2006)

Elementi di distinzione dell'età nella Cornacchia grigia

GIOVANE

Timoniere appuntite – arrotondate

sinistra



ADULTO

destra



2. Parte superiore del palato rosa (metà rosa e metà grigia nei giovani di 1 anno di età)
3. Piumaggio morbido, poco consumato

2. Parte superiore del palato grigia
3. Piumaggio abraso

CORNACCHIA GRIGIA *Corvus corone*

DISTRIBUZIONE Eurasia

Europa: maggiori contingenti in Russia (1500-5000), Turchia (500-1500), Norvegia (200-700), Svezia (240-500) (2000)

= **8,8-16,6 milioni di coppie nidificanti (2017)**

Italia 110.000-520.000 coppie nidificanti (2003)

HABITAT ITALIA BOSCHI, ARBUSTETI, CAMPI, CENTRI URBANI 0 - 2.000 m

STATUS ITALIA SEDENTARIA NIDIFICANTE, MIGRATRICE REGOLARE, SVERNANTE -

EUROPA 1980-2006 = IN AUMENTO

2017 = STABILE

- * MASCHI PIÙ GROSSI E NUMEROSI DELLE FEMMINE
- * FEDELTA' COPPIE CON FORTE LEGAME AL TERRITORIO
- * GREGARIETA' INVERNALE

**LISTA ROSSA
ITALIA / EUROPA:
LC**

CORNACCHIA GRIGIA *Corvus corone*

INVERNO

- DORMITORI COLLETTIVI (FINO A MIGLIAIA DI INDIVIDUI)
- GRUPPI INVERNALI TERRITORIALI PICCOLI CON CIBO PIU' DISPERSO

NIDO

ALBERI, TRALICCI, PALI TELEFONO, PARETI ROCCIOSE

Nelle Marche

PIOPPO NERO, ROVERELLA, ROBINIA +

ACERO CAMPESTRE, OLMO MINORE, SALICE BIANCO

anche su pini, lecci, cipressi, ornielli

RIPRODUZIONE

DAL SECONDO ANNO (maturità sessuale 15-17 mesi)

costruzione (M e F) 1 - 3 settimane (spesso non rioccupato)

4 - 5 UOVA (MARZO - MAGGIO), le prime più grandi e con maggior probabilità di schiusa

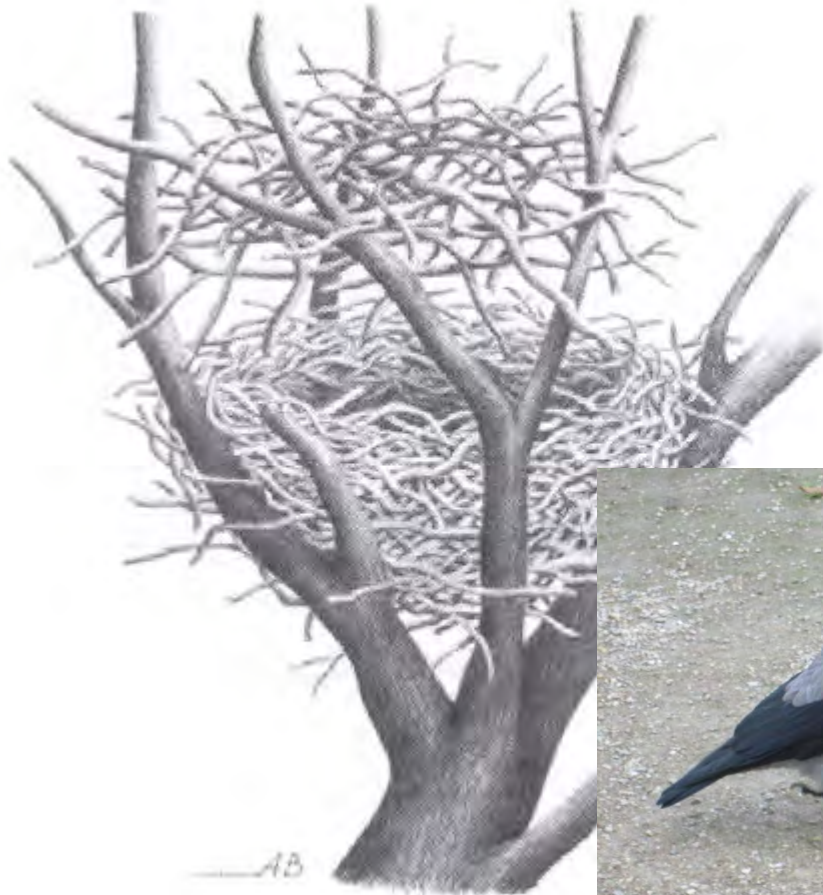
INCUBAZIONE (FEMMINA) 18 -20 gg

ALLEVAMENTO 28 - 35 gg

SVEZZAMENTO FINO A AGOSTO-SETTEMBRE

NIDO DI GAZZA (sinistra) E DI **CORNACCHIA GRIGIA** (destra)

notare le dimensioni leggermente maggiori della coppa del nido di Cornacchia e l'assenza del tetto protettivo



CICLO BIOLOGICO

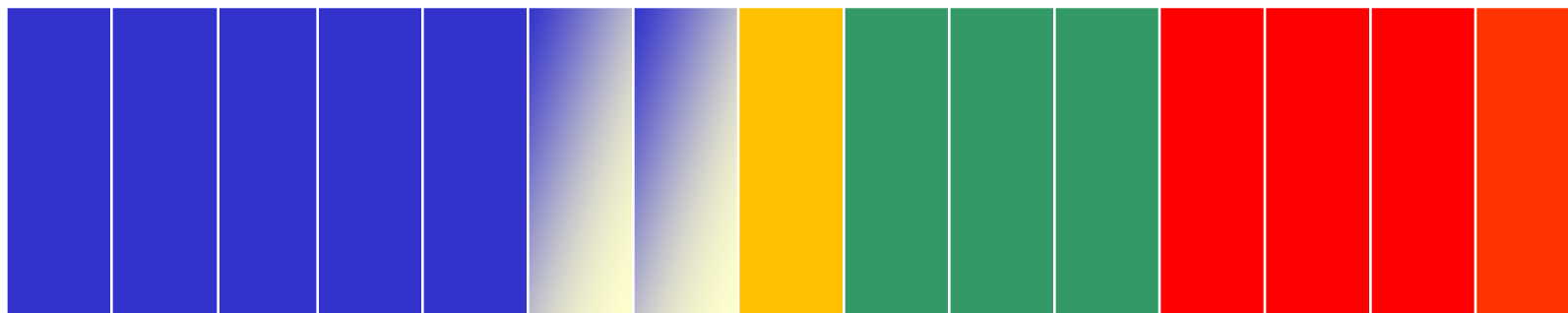
FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO



COSTRUZIONE NIDO

DEPOSIZIONE

INVOLO

ABBANDONO NIDO

ALIMENTAZIONE CORVIDI

AUTUNNO - INVERNO

- CEREALI
- GRANAGLIE
- FRUTTA
- + CAROGNE
- + RIFIUTI

PRIMAVERA - ESTATE

- INSETTI (COLEOTTERI, ORTOTTERI, DITTERI), LOMBRICHI, ISOPODI
- RANE, LUCERTOLE, SERPENTI
- PICCOLI RODITORI (occasionalmente ed in gruppo, anche lepri, agnelli e capretti malati)
- UCCELLI E UOVA
- + CAROGNE
- + RIFIUTI

DANNI

1) DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE

MAIS, CEREALI, RISO, SOIA, UVA, ORTAGGI, MELONI E COCOMERI
(semina e maturazione)

2) DANNI AD ALTRE SPECIE DI FAUNA SELVATICA

INDIVIDUI E UOVA DI PICCOLI PASSERIFORMI E GALLIFORMI

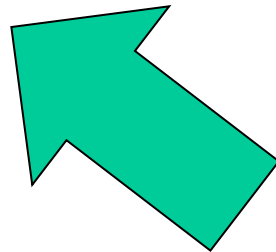
GAZZA = 7% passeriformi (merlo, passera scopaiaola, fringillidi)

(Tatner, 1983)

(PRIMAVERA - ESTATE)

3) DANNI AGLI ELETTRODOTTI

NIDI SU ELETTRODOTTI



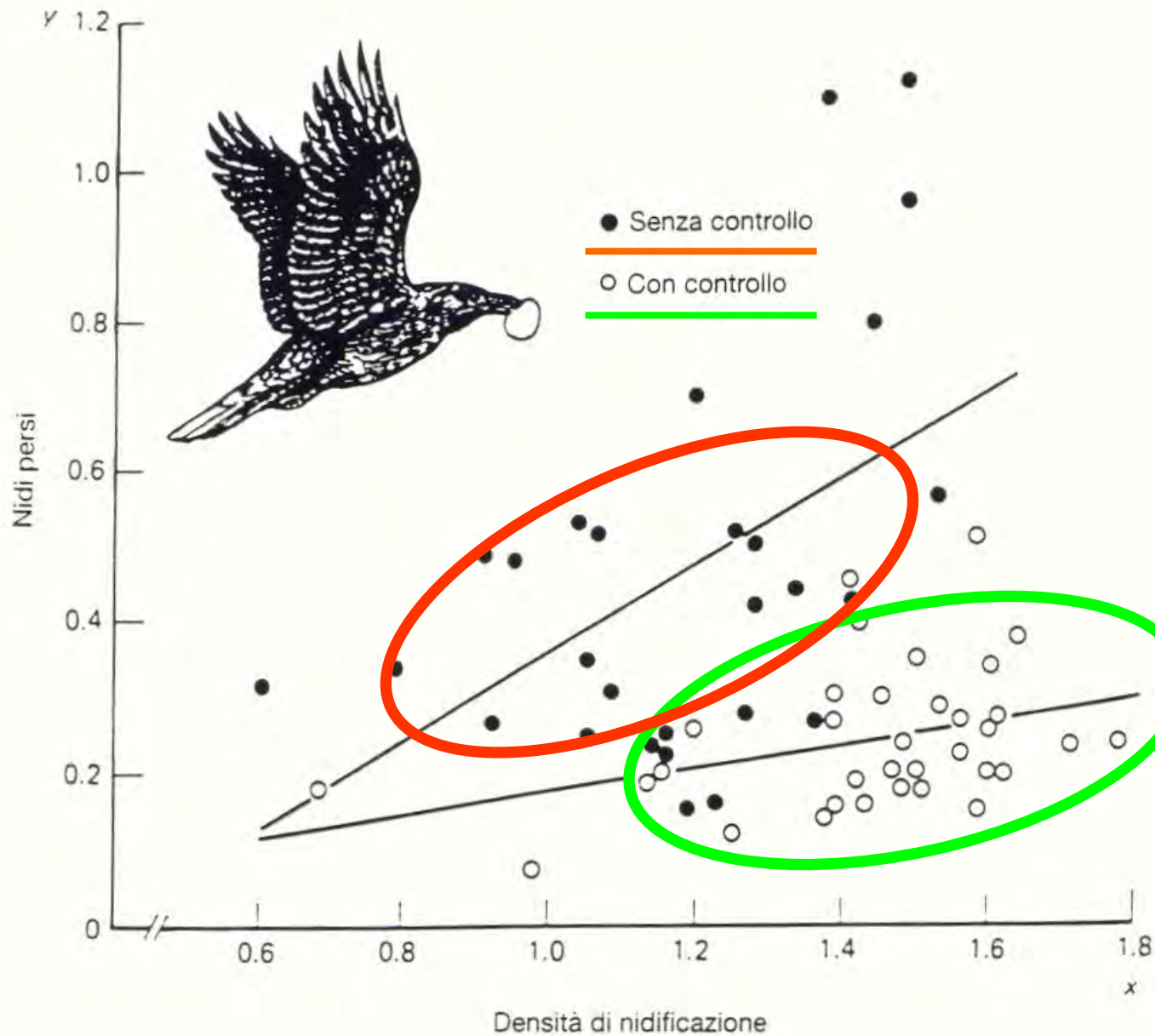
Produttività di Starna in due aree di studio in funzione degli interventi di controllo diretto dei Corvidi (da Tapper *et al.*, 1990, modificato).

	Senza controllo	Con controllo
Nidiate prodotte	10,0	30,0
Pulcini per nidiate (media)	3,3	7,2
Coppie senza prole	25,0	6,0
Femmine perse	8,0	10,0

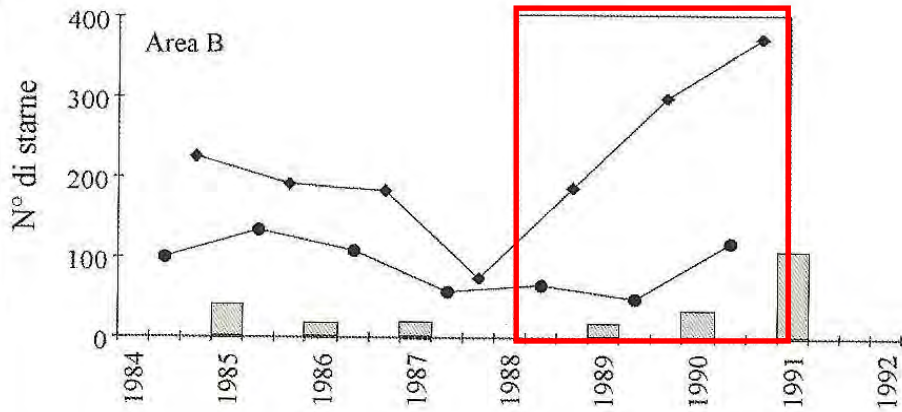
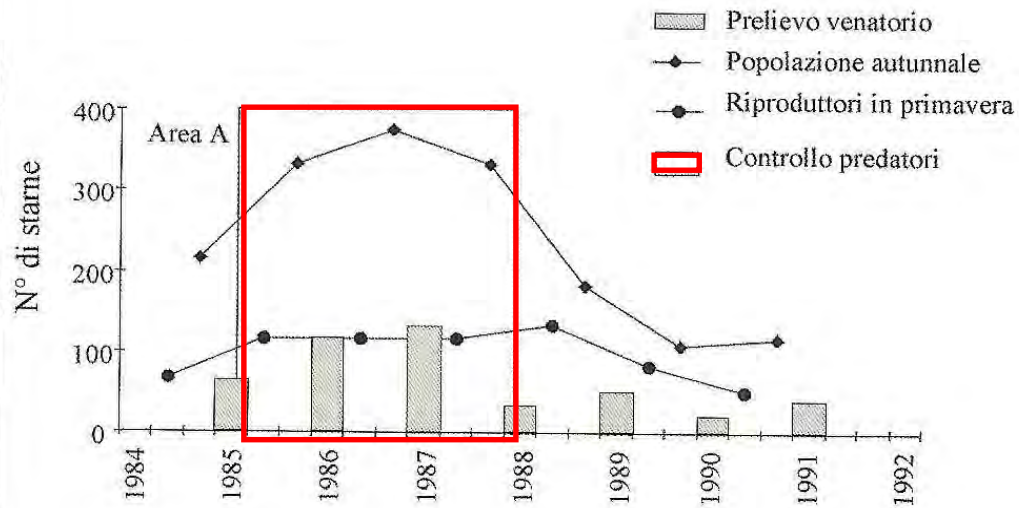
Impatto della predazione su 3.214 nidi di Starna (da Middleton, 1967)

Predazione principalmente

su uova (%)		su femmine in covia (%)	
Corvidi	10	Volpe	22
Ratto	7	Ermeellino	5
Riccio	3	Gatto	5
Tasso	2	Cane	4



Relazione tra perdita di nidi di Starna e loro densità in situazioni di controllo o no dei Corvidi



Effetto del controllo dei predatori su 2 popolazioni di starna: i rettangoli indicano i periodi con controllo (da Tapper et al., 1991)

GESTIONE DEI CORVIDI: OBIETTIVI

- **LIMITAZIONE DANNI IN AGRICOLTURA
(ATC)**
- **RIDUZIONE PREDAZIONE SU SPECIE DI INTERESSE
VENATORIO
(ATC, ZRC, CPuFS, AR)**
- **CONSERVAZIONISTICO
(PARCHI, RISERVE)**

GESTIONE

- ❑ **Monitoraggio** continuativo delle popolazioni (popolazioni nidificanti e svernanti; analisi dati di densità, piani di gestione)
- ❑ Determinazione dei **danni reali sulle colture agricole** nei diversi periodi dell'anno (specificare il responsabile nel risarcimento danni da parte degli ATC) e utilizzo di tecniche per l'allontanamento degli individui dalle colture in atto
- ❑ Determinazione dei **danni reali sulle popolazioni di specie animali** di interesse faunistico-venatorio e/o conservazionistico
- ❑ **Controllo indiretto** (miglioramenti ambientali, come l'incremento della copertura vegetale nelle aree riproduttive per i Galliformi)
- ❑ **Controllo diretto**

RIMEDI

(analisi reale dei danni!)

1) DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE

- Barriere chimiche (repellenti su cariossidi)
- Barriere acustiche (cannoncini a gas, emulatori di rapaci)
- Barriere visive (palloni predator)
- Barriere meccaniche (reticelle metalliche)

2) DANNI AD ALTRE SPECIE DI FAUNA SELVATICA

- miglioramenti ambientali (siepi spinose, copertura vegetale, incolti)
- ricostituzione popolazioni naturali di "selvaggina"
- eliminazione fonti alimentari alternative
- controllo diretto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1536 DEL 01/12/2020

ADUNANZA N. 13

LEGISLATURA XI

PROT. N. 1607

TIPO D'ATTO: DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

ASSESSORE PROPONENTE: MIRCO CARLONI

SERVIZIO PROPONENTE: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

OGGETTO: Art. 19 della L. n. 157/92 e art. 25 della L.R. n. 7/95. Approvazione dei Piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe

Il giorno 01 Dicembre 2020, nella sede della Regione Marche ed Assessorato Regionale, situata a Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- Mirco Carloni	Vicepresidente
- Stefano Aguzzi	Assessore
- Guido Castelli	Assessore
- Giorgia Latini	Assessore
- Filippo Saltamartini	Assessore

Sono assenti:

- Francesco Acquaroli	Presidente
- Francesco Baldelli	Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Vicepresidente della Giunta regionale Mirco Carloni.

Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Girdali.

Riferisce in qualità di relatore il Vicepresidente Mirco Carloni.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.



P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne

**DGR
1536/2020**

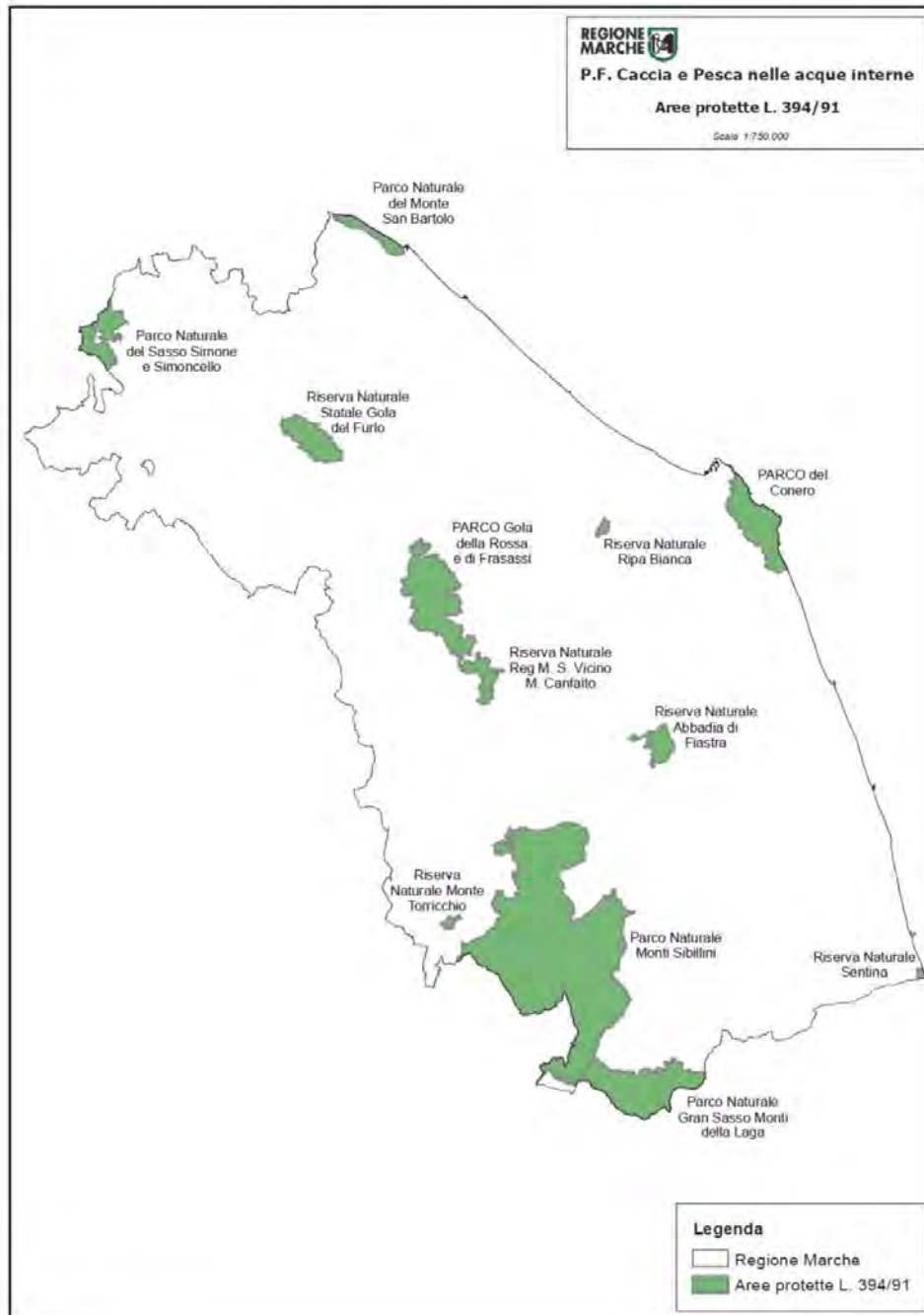


**PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLE
POPOLAZIONI DI CORVIDI**
(Corvus cornix, Pica pica)

OBIETTIVI

- Contenimento danni causati dai Corvidi alle produzioni agro-forestali, colture orticole a pieno campo, produzioni frutticole
- Contenimento della pressione venatoria a carico della piccola fauna stanziale (fagiano, lepre, starna, coturnice)
- Gestione omogenea dell'attività di controllo sul territorio regionale, ad esclusione delle aree protette (L. 394/91)
- Verifica dei risultati ottenuti attraverso il monitoraggio degli interventi

Tav. 1 - Aree protette L. 394/91 ubicate nella Regione Marche



Territorio Marche
soggetto a
pianificazione
faunistica (escluse
aree protette ai
sensi L 394/91) =
726.770 ha

3. ANALISI PREGRESSA:

- Stima densità nidi (n. nidi/kmq)
- Attività di controllo numerico
- Danni causati e importi liquidati
- Prevenzione danni

Tab. 2 – Densità di Cornacchia grigia in CPuFS e ZRC (fonte: PFVR)

ATC	2013	2014	2015	2016	2017
AN1	1,6	--	--	--	2,3
AN2	2,4	2,4	3,0	2,0	3,0
AP	1,5	--	1,6	2,4	--
FM	2,3	2,4	1,9	1,8	2,3
MC1	1,6		--	--	2,3
MC2	--			--	--
PS1	--	--	5,6	--	2,3
PS2	--	--	--	--	--

3.1 Stima densità nidi (n. nidi/kmq) in istituti di protezione fauna (ZRC e Centri Pubblici) con conteggio diretto e mappaggio

Tab. 3 – Densità di Gazza in CPuFS e ZRC (fonte: PFVR)

ATC	2013	2014	2015	2016	2017
AN1	3,1	--	--	--	3,1
AN2	4,3	4,3	4,6	4,8	5,2
AP	2,8	--	2,6	3,1	--
FM	2,9	2,9	3,0	2,9	4,8
MC1	3,1	--	--	--	3,1
MC2	--			--	--
PS1	--	--	5,5	--	--
PS2	--	--	--	--	--

Tab. 4 – Prelievi di cornacchia grigia in ZRC rilevati (fonte: PFVR)

ATC	2013	2014	2015	2016	2017
AN1	--	174	170	--	--
AN2	--	227	64	--	--
AP	12	77	120	--	87
FM	152	153	84	--	102
MC1	--	--	623	489	891
MC2	--	--	--	--	--
PS1	--	--	--	--	--
PS2	--	--	--	--	--
Totale	164	631	1.061	489	1.080

Tab. 5 – Prelievi di gazza in ZRC rilevati (fonte: PFVR)

ATC	2013	2014	2015	2016	2017
AN1	--	602	786	--	--
AN2	--	473	212	--	--
AP	441	411	1.005	--	1.101
FM	1.406	1.594	1.065	--	1.247
MC1	--	--	770	732	451
MC2	--	--	--	--	--
PS1	--	--	--	--	--
PS2	--	--	--	--	--
Totale	1.847	3.080	3.838	732	2.799

3.2 Controllo delle popolazioni dentro le ZRC

Tab. 6 – Abbattimenti di cornacchia grigia negli ATC nelle Stagioni Venatorie 2016/2017 e 2017/2018. (fonte: PFVR)

ATC	2016/17	2017/18
AN1	310	239
AN2	310	253
AP	77	46
FM	114	73
MC1	100	121
MC2	211	158
PS1	120	137
PS2	374	325
Totale	1.616	1.352

Tab. 7 – Abbattimenti di gazza negli ATC nelle Stagioni Venatorie 2016/2017 e 2017/2018. (fonte: PFVR)

ATC	2016/17	2017/18
AN1	725	532
AN2	775	835
AP	215	188
FM	492	958
MC1	339	211
MC2	286	539
PS1	270	323
PS2	622	664
Totale	3.724	4.250

3.3 Prelievo venatorio nelle stagioni venatorie 2016/2017 e 2017/2018

Tab. 8 – Andamento annuale dei risarcimenti erogati per i danni da fauna selvatica nel quinquennio 2013-2017 suddivisi per specie o gruppo di specie responsabili del danno. (fonte: PFVR)

Specie	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Carnivori	3.748	3.475	500	746	119	8.589
Piccola stanziale	11.532	12.902	6.814	18.998	11.334	61.582
Specie multiple	22.490	6.205	10.854	12.99	27.455	79.999
Cinghiale	591.074	612.724	508.651	487.848	546.004	2.748.070
Ungulati	60.031	20.525	8.877	54.831	33.834	188.100
Volatili	67.731	93.910	94.938	45.262	49.308	351.150
Non Dichiarate	554	6.996	224	2.171	195	10.140
Totale	757.162	766.739	630.860	622.852	668.249	3.447.632

3.4 Danni alle produzioni agricole liquidati dagli ATC

Tab. 9 – Andamento annuale degli indennizzi erogati per i danni da fauna selvatica nel quinquennio 2013-2017 suddivisi per coltura danneggiata (fonte: PFVR)

Coltura danneggiata	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Altro	18.747	16.572	20.990	18.566	13.994	88.869
Cereali	458.544	483.078	363.991	399.402	344.223	2.049.241
Colture multiple	19.418	26.437	21.292	18.006	23.580	108.735
Fauna da allevamento	3.748	3.475	500	1.026	169	8.919
Foraggere	136.821	61.372	72.627	40.320	103.982	416.893
Frutti	17.016	17.815	16.709	15.146	24.072	90.760
Orticole	82.506	118.927	118.971	92.398	128.271	541.075
Vite	20.359	39.061	15.777	37.985	29.955	143.138
Totale	757.162	766.739	630.860	622.852	668.249	3.447.632

Tab. 10 – Misura di prevenzione adottata: cannoncini dissuasori (fonte: PCC)

ATC	2013	2014	2015	2016	2017
AN1	0	0	0	1	1
AN2	0	0	0	1	0
AP	0	0	0	0	0
FM	74	89	111	67	78
MC1	0	0	0	0	0
MC2*	d.n.d.	d.n.d.	d.n.d.	d.n.d.	d.n.d.
PS1	d.n.d.	2	8	4	6
PS2	8	18	25	25	16
Totale	82	109	144	98	101

Nota: d.n.d. = dato non disponibile

-Prevenzione danni da fauna selvatica

PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA

- 1) Contenimento danni alle produzioni agricole**
 - **Strumenti dissuasivi visivi o acustici**

 - **Scarsa efficacia riconosciuta**

- 2) Contenimento della predazione alla piccola fauna selvatica (stanziale) negli istituti di protezione/produzione fauna**

4. CONTENIMENTO DANNI ALLA FAUNA

Metodi ecologici da adottare da parte degli enti gestori (ATC e AFV) per attivare il Piano di Controllo negli istituti di protezione/produzione fauna

Obiettivo	Azione	Indicatore
Creazioni siti di rifugio naturale nei territori prevalentemente coltivati	Realizzazione di interventi di <u>miglioramento ambientale</u> : colture a perdere che garantiscono copertura (es: mais, sorgo, etc), mantenimento fasce ad incolto ai margini di campi arati.	Investimento di almeno € 5.000,00/anno per ATC

Obiettivo	Azione	Indicatore
Limitazione risorse trofiche per Corvidi	<p><u>Divieto di immissione di lepri di allevamento o di cattura estera. e Unica eccezione ammissibile è l'immissione, limitata al primo anno di istituzione, di lepri di cattura locale e/o di giovani lepri immesse in periodo estivo entro strutture (recinti) localizzate in ambiente naturale, dopo adeguato periodo di pre-ambientamento.</u></p>	Consistenza 0 individui immessi dopo il primo anno di costituzione degli istituti faunistici
	<p><u>Divieto di immissione di fagiani di allevamento o di cattura estera o comunque non pre-ambientati in condizione di semi-naturalità negli istituti faunistici di protezione oltre il primo anno di istituzione</u></p>	Consistenza 0 individui immessi di allevamento dopo il primo anno di costituzione degli istituti faunistici
	<p><u>Immissione consentita di fagiani o fagianotti nelle AFV solo per raggiungere la densità obiettivo minima previo pre-ambientamento in periodo estivo in strutture idonee a prova di mammiferi predatori</u></p>	immissioni funzionali per raggiungere la densità obiettivo minima di 14 individui/kmq in periodo post riproduttivo ed il piano di prelievo che garantisca la conservazione di una popolazione con densità minima di 12 individui/kmq in periodo pre-riproduttivo.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

Gli AA.TT.CC. e i titolari degli Istituti privatistici dovranno trasmettere apposita relazione tecnica **entro il 30 novembre** di ogni anno funzionale per ottenere autorizzazione dalla Regione all'esecuzione del piano di controllo per l'intero anno solare successivo alla data di presentazione della predetta relazione a valere dal 2023.

La relazione dovrà riportare:

- ❑ Indicazione delle misure di prevenzione che dovranno essere adottate in conformità a quanto previsto al precedente paragrafo 4
- ❑ il consuntivo dell'attività di controllo realizzata nell'anno precedente, con i dati di dettaglio riferiti alle tecniche di controllo adottate, così come previsto al successivo paragrafo 5.3.7
- ❑ i risultati dei censimenti, eventualmente eseguiti, come previsto al successivo paragrafo 5.1
- ❑ indicazione dell'area di intervento, tra quelle individuate al successivo paragrafo 5.2
- ❑ indicazione delle tecniche di intervento che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative, secondo quanto riportato al successivo paragrafo 5.3"

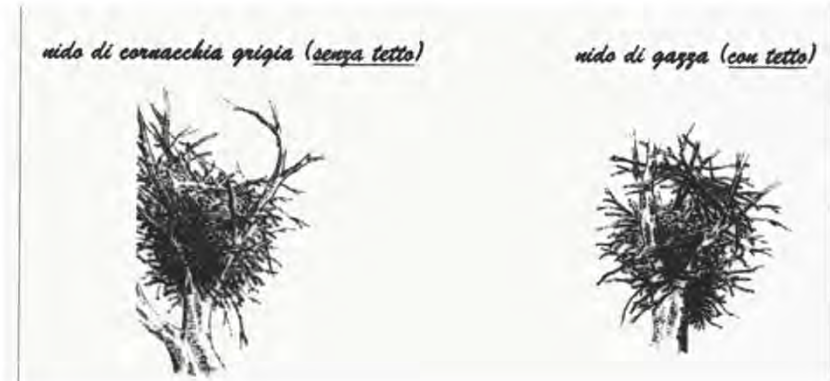
I rilevamenti devono essere svolti quando la vegetazione rende ancora possibile l'osservazione, generalmente nel periodo febbraio-marzo.

Ogni Operatore dovrà dotarsi della carta della zona di indagine e delle schede di rilevamento, che verranno fornite da ATC e/o AFV.

- Le osservazioni possono essere effettuate o in macchina o a piedi su percorsi della lunghezza di almeno 2 chilometri. Sulla carta, riferita all'istituto indagato, va evidenziata l'area indagata. Nel caso vengano individuate più aree di indagine nello stesso Istituto, tali aree dovranno essere identificate (con lettera o numero);
- Ogni nido rilevato va registrato sulla specifica scheda di rilevamento, associando le osservazioni fatte con l'area di rilevamento.

Come distinguere il nido della Cornacchia grigia da quello della Gazza?

- ❖ **CORNACCHIA GRIGIA** se il nido è una coppa aperta di grosse dimensioni, costituita da ramoscelli e sistemato in genere alla biforcazione di due rami. Vedi figura sotto.
- ❖ **GAZZA** se il nido si presenta a forma di uovo con una piattaforma di rami ed una cupola di ramoscelli.



5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.1 Monitoraggio dei Corvidi

Pratica facoltativa
ma vivamente
consigliata!

CENSIMENTO DEI CORVIDI

AREE (N/kmq)

- CONTEGGIO INVERNALE-PRIMAVERILE DEI NIDI

a) vecchi e già utilizzati (gennaio-febbraio)

b) in costruzione (marzo-aprile)

PERCORSI
CAMPIONE
(N/km)



= MAPPATURA

Nido di gazza





Nido di cornacchia grigia

Densità di Gazza e Cornacchia grigia in Italia

	specie	Densità nidi/Kmq	IKA Gazza	IKA Cornacchia
PARCO DEL CONERO (AN)	Gazza	0,5		
	Cornacchia	0,6		
PIANURA REGGIANA (RE)	Gazza	2,05		
	Cornacchia	0,5		
PIANURA PADANA	Gazza	1,5-2		
	Cornacchia	fino a 8		
FERRARESE (FE)	Gazza	4,5		
RISERVA ABB. FIASTRA (MC)	Gazza	5,2		
	Cornacchia	1,2		
VALLATA MISA (AN)	20 km		0,6	0,7
VALLATA TRONTO (AP)	8 km		12,9	1,1
VALLATA METAURO (PU)	11.5 km		0	2,8

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.2 Area di intervento

Due tipologie di area di applicazione del Piano di controllo:

- 1) L'intero **Territorio a Gestione Programmata della Caccia** limitatamente alle situazioni locali di danneggiamenti alle produzioni zoo-agro-forestali;
- 2) **Istituti di protezione** finalizzati alla gestione produttiva di piccola selvaggina stanziale (ZRC, AR, CPuRF, AFV).
- 3) L'area di intervento descritta nel presente paragrafo è estesa ai siti di **nidificazione del Fratino** (*Charadrius alexandrinus*) e nel raggio di 500 metri dagli stessi. Il controllo dei corvidi potrà essere effettuato tramite cattura con trappola Larsen, nel rispetto delle modalità descritte al paragrafo 5.3.1."

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.2 Area di intervento

- 1) Applicazione del Piano di controllo con **finalità di limitazione dei danni in agricoltura**; gli interventi sono subordinati alla segnalazione del danno al Soggetto cui compete la gestione faunistica (ATC o AFV)
 - a) segnalazione del danno da parte dell'agricoltore al Soggetto gestore
 - b) intervento in campo dei periti incaricati con acquisizione dei dati di riferimento (data del danno, specie causa, coltura danneggiata, stato fenologico della coltura, georeferenziazione, entità del danno)
 - c) attivazione dell'intervento previa comunicazione alla Polizia Provinciale.

Gli interventi determinati dalla segnalazione del danno alle produzioni agricole potranno interessare il territorio degli appezzamenti coinvolti ed un'area buffer di 200 metri circostanti.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.2 Area di intervento

- 1) Nel caso di applicazione del Piano di controllo con l'obiettivo di **ridurre la predazione su specie di interesse gestionale** allo scopo di salvaguardare le proprie capacità riproduttive ottimizzando la produttività della gestione, gli interventi diretti verranno effettuati:
- 2) all'interno degli Istituti di protezione/produzione, ovverosia le Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), i Centri Pubblici di Produzione di fauna selvatica allo stato naturale (CPuFS) e le Aree di Rispetto (AR), comprendendo un'area buffer nell'intorno di 500 metri all'esterno dei propri limiti amministrativi.
- 3) Nel caso di utilizzo di strutture volte al pre-ambientamento della selvaggina allo stato semi-naturale (voliere, recinti, ecc.), il controllo dei Corvidi potrà essere attivato per l'intera annata in un'area buffer di almeno 1 km di raggio circostante la struttura. Relativamente alle AFV, il controllo dei Corvidi potrà essere effettuato sull'intera superficie dell'AFV

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3 Il controllo numerico

5.3.1 Tecniche di intervento

- **Cattura con trappole tipo Larsen**
- **Cattura con trappole Letter box**
- **Abbattimento con armi da fuoco (forma vagante o da appostamento, anche usando stampi e richiami acustici)**

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

TRAPPOLA LARSEN

La trappola LARSEN è costituita da più scomparti, in uno dei quali viene detenuto un esemplare vivo a scopo di richiamo, mentre gli altri servono per la cattura dei soggetti territoriali, mediante un dispositivo a scatto attivato da un finto posatoio.

La trappola LARSEN dovrà essere utilizzata durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili, da posizionarsi nelle vicinanze dei nidi abitati dai corvidi durante la loro fase territoriale.

Va sottolineato che è necessaria una specifica autorizzazione da parte della regione Marche alla detenzione degli individui di Cornacchia grigia e Gazza che dovranno essere impiegati quali esca.

A tal fine, onde rendere maggiormente funzionale l'organizzazione pratica degli interventi, l'Ufficio preposto rilascerà all'ATC e/o all'AFV un'autorizzazione "aperta" a detenere individui vivi di Gazza e Cornacchia grigia, con la clausola che tale autorizzazione avrà validità solo previa comunicazione da parte di tali soggetti della sigla identificativa e numerata dell'anello che sarà fornito all'animale e contestuale indicazione degli operatori delegati all'utilizzo delle trappole e, quindi, alla detenzione dei relativi richiami vivi.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

TRAPPOLA LETTER BOX

Per la cattura negli altri periodi dell'anno e particolarmente nelle aree di pastura si ricorre alle LETTER BOX, grandi voliere larghe anche 3 metri e alte 2 metri, nel cui tetto, spiovente verso il centro, viene lasciata centralmente un'apertura ad inganno, somigliante ad una scala adagiata, larga circa cm. 45-46, ove i pioli costituiscono i posatoi su cui sostano i corvidi prima di scendere all'interno della stessa, attirati dalla pasturazione.

Per facilitare l'ingresso e contemporaneamente impedire la fuga degli animali catturati, i posatoi andrebbero posizionati ad almeno 16-18 cm l'uno dall'altro. È molto importante chiudere con rete a maglie fitte le aperture dei primi due posatoi estremi affinché gli uccelli non possano arrampicarsi e fuoriuscire dall'apertura del tetto, e fare attenzione affinché sotto all'inganno centrale non siano posizionati supporti che fungendo da posatoi intermedi possano in qualche modo consentire l'uscita degli esemplari catturati.

Le gabbie Letter-box sono da posizionarsi possibilmente in luoghi parzialmente ombreggiati (zone alberate, pioppeti, frutteti, etc.), predisponendo delle pozze d'acqua al fine di aumentare il successo di cattura.

I risultati ottenuti con l'utilizzo dei "gabbioni" stabili, sono molto soddisfacenti pertanto si suggerisce l'incremento della loro diffusione soprattutto a tutela delle coltivazioni frutticole e agricole.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

ARMI DA FUOCO

Abbattimento con fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, rigorosamente su animali al di fuori dei nido, all'interno o in prossimità (entro 200 m) di appezzamenti in cui sono stati segnalati episodi di danneggiamento e/o di appezzamenti destinati a colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate, la cui sensibilità alla problematica specifica sia evidenziata dai dati archiviati in merito.

L'abbattimento con arma da fuoco potrà essere consentito anche nei siti e nell'area circostante di raggio pari a 1 km, ove siano localizzate strutture per il pre-ambientamento della selvaggina allo stato naturale.

Il metodo dell'abbattimento con arma da fuoco può essere realizzato in forma vagante o da appostamento, inoltre è consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili, nonché di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con o senza amplificazione del suono.

Il controllo sarà autorizzato da un'ora prima dell'alba al tramonto.

CONTROLLO DIRETTO DEI CORVIDI CON TRAPPOLE SELETTIVE

- **Su coppie in riproduzione**
- **Sfrutta la territorialità delle coppie in riproduzione**
- **Va effettuato nel periodo aprile-maggio (giugno) (maggiore predisposizione alla predazione di uova)**

TERRITORIALE

è una specie che difende attivamente un proprio spazio da conspecifici, anche solo in particolari periodi dell'anno, generalmente delimitando i confini del proprio territorio (marcamento visivo, olfattivo, ecc.)



Trappola
Larsen



Letter-box

SCHEDA PER IL TRAPPOLAGGIO DI CORVIDI (esempio)

Operatore / i _____

Data _____

N.	Specie	Località	Comune	Sesso		Età	
1				M	F	A	G
2				M	F	A	G
3				M	F	A	G
4				M	F	A	G
5				M	F	A	G
6				M	F	A	G

RIPORTARE IL NUMERO SU CARTA SCALA 1:10.000 O 1:25.000

NOTE _____

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI CORVIDI

- 1. LOCALIZZAZIONE DEI NIDI (CENSIMENTO PRIMAVERILE)**
- 2. RICHIESTA PARERE ISPRA E AUTORIZZAZIONE REGIONALE**
- 3. POSIZIONAMENTO DELLE TRAPPOLE (presso siti riproduttivi)**
- 4. ATTIVAZIONE DELLE TRAPPOLE (esche alimentari - maschi)**
- 5. CONTROLLO GIORNALIERO E COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI CONTROLLO (n., M-F, Juv-Adulti)**
- 6. SPOSTAMENTO DELLE TRAPPOLE**
- 7. SOSTITUZIONE DEI RICHIAMI (mantenimento attività degli individui)**
- 8. ANALISI DEI DATI**

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

PROTOCOLLO OPERATIVO

- ❑ posizionamento trappole in prossimità dei nidi e dei siti di pastura e cattura dei soggetti da usare come richiamo;
- ❑ attivazione delle trappole con richiamo vivo eventualmente coadiuvato dal contemporaneo utilizzo di esca alimentare;
- ❑ controllo delle trappole almeno con frequenza pari a 2 ispezioni/giornata;
- ❑ obbligo di immediata liberazione di eventuali animali non appartenenti alle specie bersaglio;
- ❑ soppressione eutanasica dei Corvidi catturati in modo da procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze. Il metodo più consono consiste nella disarticolazione delle vertebre cervicali così come indicato nel documento tecnico dell'INFS n. 19 " *Il controllo numerico della gazza mediante la trappola Larsen*". È opportuno non eseguire tale operazione in prossimità delle trappole dove altri Corvidi potrebbero notare l'operazione associandola alle trappole stesse oppure in presenza di persone non autorizzate all'intervento.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

PROTOCOLLO OPERATIVO

- ❑ spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi o altre colture agricole suscettibili di danno qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi;
- ❑ garanzia di mantenimento costante di approvvigionamento trofico ed idrico ai richiami vivi;
- ❑ compilazione di scheda di cattura che contenga almeno le seguenti informazioni: data e luogo di posizionamento trappola, sesso ed età dell'animale catturato.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.2. PERSONALE AUTORIZZATO

Ai sensi dell'art. 25 dalla L.R. 7/95 e ss.mm.ii., l'attività di cattura viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti:

- Agenti di Polizia Provinciali;
- Proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità;
- Guardie forestali e guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;
- Guardie Venatorie Volontarie che devono essere in possesso di licenza di caccia in corso di validità;
- Operatori Faunistici, muniti di licenza di caccia in corso di validità, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province.**

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.2. Personale autorizzato

L'autorizzazione sarà subordinata al rispetto della normativa in materia.

Ogni incaricato dovrà compilare una scheda fornita dall'ATC/AFV per la raccolta dei seguenti dati:

- n° dei capi catturati e località dell'abbattimento;
- identificazione della classe di sesso ed età dei capi catturati;
- numero e tipo delle specie non bersaglio eventualmente catturati.

L'età dei soggetti catturati sarà determinata, relativamente alla gazza, sulla base dell'analisi della 1° e 2a remigante in quanto queste penne presentano nei soggetti adulti una macchia nera limitata alla parte apicale, mentre nei giovani questa è più estesa. Per quanto concerne la cornacchia grigia, l'età sarà determinata mediante l'analisi delle seguenti caratteristiche:

- conformazione delle timoniere: nei soggetti adulti le penne timoniere si presentano appuntite, mentre nei giovani l'apice è squadrato e maggiormente sfrangiato;
- colorazione della cavità orale: la parte superiore del palato si presenta completamente rosa nei giovani dell'anno, metà rosa e metà grigia nei subadulti e completamente grigia negli individui adulti.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.2. Personale autorizzato

Gli incaricati, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di un'assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli incaricati dovranno seguire tutte le comuni norme relative all'uso delle armi da fuoco nonché eventuali prescrizioni previste dagli Agenti di Polizia provinciale.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.3. Procedura autorizzativa

Gli interventi di controllo numerico dei Corvidi sono autorizzati, a seguito della presentazione della relazione di cui al paragrafo 5, sulla base di apposito atto di approvazione adottato dal Dirigente del Settore Politiche faunistiche venatorie – SDA PU.

L'attuazione organizzativa del Piano di controllo è demandata all'A.T.C., per i territori di cui l'ATC è il diretto gestore, ai Titolari delle AFV per i territori di riferimento, mentre la **titolarità esecutiva degli interventi rimane sempre in capo alla Polizia Provinciale,** che potrà avvalersi delle figure previste dalla normativa vigente.

L'A.T.C. e/o il Titolare delle AFV, ognuno per quanto di competenza, provvederà ad indicare alla Polizia Provinciale

- ❑ nominativi degli Operatori aventi titolo che hanno manifestato la disponibilità a collaborare all'attività di controllo;
- ❑ elenco delle trappole con indicazione dei nominativi degli operatori delegati alla gestione delle stesse nonché con indicazione del sito in cui saranno messe in funzione;
- ❑ codici degli anelli identificativi assegnati ad ogni Operatore da applicare alla zampa degli animali utilizzati come richiamo.

La collaborazione degli Operatori ad effettuare gli interventi di controllo dei corvidi verrà formalizzata mediante l'adozione del seguente iter:

- ❑ sottoscrizione, per accettazione, di protocollo operativo da parte di ogni Operatore coinvolto negli interventi;
- ❑ qualora l'Operatore non dovesse attenersi alle norme procedurali, verrà prevista la revoca dell'incarico, anche su segnalazione dell'ATC, così come refertato dagli agenti di Polizia Provinciale.

Al termine delle attività di controllo il personale addetto al coordinamento degli interventi comunica il consuntivo dell'attività svolta all'A.T.C. o al Titolare dell'AFV che provvede all'archiviazione dei dati.

La scheda di uscita deve pertanto contenere i seguenti dati:

- n° di mezzi di prevenzione installati;
- n° di capi abbattuti e forma di controllo;
- nominativi dei coadiutori coinvolti in ciascun intervento;
- data, ora e località d'intervento;
- firma da parte dell'Agente di Polizia Provinciale che coordina il personale coinvolto

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.4. Periodo di intervento

L'estensione temporale della fase di applicazione annuale degli interventi diretti come definiti dal presente Piano varia in relazione alla finalità degli stessi.

A) Nel caso di interventi finalizzati al contenimento dei **danneggiamenti alle produzioni agrarie**, realizzati subordinatamente alla segnalazione del danno, il periodo di attuazione del Piano di controllo diretto cadrà **principalmente tra il 1° marzo ed il 31 agosto**. Comunque, intrinsecamente a quanto definito dalla procedura di attivazione, è prevedibile la possibilità di realizzare interventi mirati anche in altri periodi.

B) Relativamente all'attivazione del Piano di controllo con **finalità "anti-predatorie"** nei territori di ZRC, AR, CPuRF (e relativa area buffer di 500 metri) e delle AFV il periodo degli interventi diretti tramite **utilizzo di trappola "Larsen" sarà compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto**, mentre tramite utilizzo di **trappola "Letter box" sarà esteso all'intero anno**.

Per la medesima finalità le azioni dirette di contenimento dei Corvidi in prossimità dei siti in cui insistono le **strutture per il pre-ambientamento allo stato naturale di selvaggina (e relativa area buffer di 1.000 m)** **saranno possibili per l'intero arco dell'anno con ogni metodologia**.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.5. Piano di abbattimento

Le specie bersaglio trattate dal presente Piano di controllo sono diffusamente presenti sull'intero territorio regionale con consistenze decisamente buone, non mostrando minimamente alcun segnale di criticità per quanto attiene al proprio stato di conservazione.

Pertanto al fine di definire il numero massimo di capi prelevabili annualmente sul territorio della Regione Marche attraverso l'applicazione del presente Piano di controllo, ci si riferisce ai dati pregressi inerenti al controllo diretto realizzato nelle differenti realtà provinciali in riferimento ai rispettivi Piani di controllo adottati nelle passate stagioni pur se non vicendevolmente sincroni.

I dati a riguardo definiscono quali valori medi di prelievo di Gazza e Cornacchia grigia rispettivamente di 5,2 e 2,5 individui prelevati/km² di superficie agricola riscontrabile.

Sulla base dei suddetti valori di riferimento, applicandoli considerando l'attuale superficie agricola totale della Regione Marche pari a 471.828 ettari, si definisce il numero massimo di individui abbattibili annualmente sul territorio regionale mediante attività di controllo in

n. 24.500 capi di Gazza

n. 11.800 capi di Cornacchia grigia

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.6. Modalità di smaltimento

Gli animali catturati saranno soppressi nel rispetto delle norme vigenti.

Qualunque sia la forma di soppressione è obbligatorio il successivo smaltimento dei capi abbattuti.

Su indicazione e in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende ASUR si procederà allo smaltimento delle carcasse preferibilmente mediante interrimento.

L'interrimento verrà effettuato ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.7. Monitoraggio del Piano e rendicontazione delle operazioni

Verranno annualmente registrati e trasmessi dai competenti Soggetti gestori i risultati dell'attività di controllo diretto su Gazza e Cornacchia grigia.

Tali consuntivi saranno trasmessi alla struttura regionale alla presentazione stagionale del piano annuale delle attività gestionali, riportando tutti i dati di riferimento (n. animali abbattuti per specie, tipologie di intervento, periodi, finalità, localizzazione degli interventi, ecc.).

Al termine del periodo di vigenza del Piano saranno elaborati i dati stagionali al fine di valutare criticità e/o successi dell'attività, anche in riferimento agli obiettivi prefissati ed alle situazioni specifiche.

La Regione predisporrà una banca dati relativa agli interventi realizzati, ai danneggiamenti in agricoltura verificati con riferimenti circa le colture interessate e relative geolocalizzazioni, in maniera tale che al termine del periodo di vigenza del piano sia possibile produrre specifica analisi e produrre le relative sintesi.

CONTROLLO DEI CORVIDI –

REGIONE MARCHE

DGRM N. 1536 del 01/12/2020

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Censimento pre-riproduttivo dei Corvidi (cornacchia grigia e gazza) – facoltativo -												
Abbattimenti a fini di contenimento danni in agricoltura subordinati alla segnalazione del danno												
Catture mediante Trappola Letter box in Istituti di gestione e AFV												
Abbattimento con fucile con canna ad anima liscia su colture sensibili, su appezzamenti danneggiati e nei siti delle strutture di pre-ambientamento selvaggina												
Catture mediante Trappola Larsen in Istituti di gestione e AFV *												

* estendibile per l'intero anno nel caso di interventi realizzati in area buffer di 1 km di raggio dalle strutture di pre-ambientamento selvaggina

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.8. Controllo dei Corvidi nelle AFV

Nelle Aziende Faunistiche Venatorie (AFV), i Piani annuali di utilizzazione della fauna (R.R. 41/95) sono finalizzati a consentire il prelievo basandosi principalmente sulla produttività delle popolazioni presenti, che viene sostenuta dagli interventi di miglioramento ambientale (colture a perdere, piantumazione di essenze arboree, ecc.) funzionali ad incrementare la disponibilità di siti di riproduzione, di rifugio e di risorse trofiche, favorendo una più elevata sopravvivenza della fauna selvatica.

In quest'ottica si ritiene opportuno affiancare alle misure indicate anche il controllo delle popolazioni dei Corvidi con l'adozione delle medesime modalità di monitoraggio e controllo previste nel presente piano.

5.3.9. Durata del Piano di Controllo

5 anni dalla sua approvazione.

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.10. Prescrizioni per i siti Natura 2000

Tra le Misure di conservazione generali per i Siti di Importanza Comunitaria SIC (Allegato I, DGR 1471/2008 – DGR1036/2009) e per le Zone di Protezione Speciale (Allegato II, DGR 1471/2008 – DGR 1036/2009) si evidenzia la seguente misura riferita al controllo dei Corvidi:

*È vietata la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*)”.*

Inoltre tra le indicazioni e prescrizioni valide per tutte le SIC/ZSC e ZPS, contenute nella Valutazione d'incidenza del PFVR, si evidenzia quanto segue:

“Per quanto alle indicazioni previste per l'attuazione dei piani di controllo (art. 19 della L. 157/92) delle specie interferenti (§ 13.5 del PFVR) si suggerisce di adottare le seguenti limitazioni rispetto alle pratiche di intervento:

- ...;

- ...;

- divieto di “abbattimento con fucile” di corvidi al di fuori del periodo di caccia consentita;

5. PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO

5.3.10. Prescrizioni per i siti Natura 2000

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei Piani di gestione, si ritiene che il disturbo arrecato dall'attuazione del presente piano nei siti della Rete Natura 2000 non rappresenti un fattore di minaccia per le specie oggetto di tutela in particolare per quanto riguarda il metodo di cattura con gabbie-trappola che pertanto costituisce la tecnica da adottare in via preferenziale.

In detti siti pertanto si prevedono le seguenti limitazioni:

- l'abbattimento è consentito esclusivamente all'interno degli appezzamenti interessati;
- è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri) ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti;
- in presenza di zone umide le gabbie-trappola devono essere posizionate ad almeno 10 metri dai canneti.

CONTROLLO CON TRAPPOLE - CONSIDERAZIONI

LIMITI DELLE TRAPPOLE

- 1) **Intervento limitato nello spazio (ambito locale) e nel tempo (stagione riproduttiva)**
- 2) **Possibile destrutturazione delle gerarchie sociali e sostituzione delle coppie territoriali con soggetti di livello gerarchico inferiore.**

EFFICACIA DEL CONTROLLO

L'efficacia del controllo non si misura solo da quanti Corvidi sono stati catturati/abbattuti, ma soprattutto dalla riduzione della predazione sulle specie preda in periodo riproduttivo e/o dalla riduzione dei danni all'agricoltura nella zona di intervento.

Densità chilometriche della Cornacchia grigia nidificante nel Parco Naturale del Ticino

Inverno	Km	n. nidi	densità/Km	n. nidi distrutti	individui abbattuti
1986-87	-	-	2,60	-	-
1987-88	73,5	249	3,38	-	-
1988-89	194,1	515	2,65	154	35
1989-90	185,3	506	2,73	152	123
1990-91	178,3	496	2,78	-	32

PIANURA PADANA

- **Concentrazione tra le più elevate di Cornacchia grigia in Europa (anni '60-'70 con sviluppo pioppete e monocolture a mais)**
- **Popolazione nidificante 25-43% del totale**
- **Possibile sostituzione maschio in 3 ore**
- **Possibile sostituzione femmina in 2 - 5 giorni**
- **Successo riproduttivo:**
 - **con densità alte: 10% dei nidi**
 - **con densità basse: 64 - 68 % dei nidi**

CONCLUSIONI

Il controllo dei Corvidi nel nostro territorio:

- A) MEGLIO SE PRECEDUTO DA ANALISI DELLE POPOLAZIONI PRESENTI
- B) ESEGUITO SULLE POPOLAZIONI NIDIFICANTI IN PERIODO PRIMAVERILE
- C) EFFICACE SE EFFETTUATO SU ZONE GESTITE, CON DIMENSIONI LIMITATE
- D) EFFETTUATO INSIEME AD ALTRI INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI DI CONTENIMENTO (METODI ECOLOGICI)
- E) EFFETTUATO IN PERIODO PRIMAVERILE RIDUCE LA QUANTITÀ DI PREDATORI OPPORTUNISTI (CORVIDI) CHE IN QUESTO PERIODO SI CIBANO DI UOVA E PULCINI (FASIANIDI, PICCOLI PASSERIFORMI, ECC.) E ARRECANO DANNI ALLE COLTURE
- F) NON ELIMINA STABILMENTE LA CAUSA, ANZI PUÒ CONTRIBUIRE AD AUMENTARNE LA POTENZIALITÀ RIPRODUTTIVA, ANCHE A CAUSA DELLA DESTABILIZZAZIONE DELLA GERARCHIA RIPRODUTTIVA